Udine - Anno 66 N. 189

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 9 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblea, diffido, concorsi, asta, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Le vacche magre

Il «Popolo d'Italia» pubblica:

Un grande giornale è una specie di torre di segnalazione a cui fa riferimento una infinità di persone, per dare o per chiedere notizie. E non sono i soli corrispondenti che telegrafano o scrivono. Noi, ad esempio, riceviamo lettere di umile gente che ci scrive anche d'oltre oceano.

Un italiano disoccupato negli Stati Uniti ci descrive la sua grama sorte. Da alcuni mesi è senza lavoro. I disoccupati sono quattro milioni e forse anche più. Trovare una qualche occupazione, anche umile, è come far passare un cammello per la cruna dell'ago. Chi ha una nicchia rimane al suo posto, con la preoccupazione del domani. Chi è sul lastrico si raccomanda alle società di beneficenza, ai quaccheri, ai puritani, all'Esercito della Salute, per avere un sussidio o una minestra.

Un altro italiano ci scrive dal lontano Perù. E' rappresentante viaggiatore di macchine a dichiara di conoscere molto bene le condizioni delle varie Repubbliche sud-americane. Egli assicura che numerose famiglie di italiani desidererebbero rimpatriare. Se il Governo di Mussolini volesse... Sono voci di ignoti, segnalazioni di stati d'animo, indizii di disagio in terre lontane, appelli di umile gente che dice la verità.

Anche l'Europa vive gli anni delle vacche magre.

In Inghilterra lo sterminato esercito dei disoccupati ha superato il traguardo dei due milioni. Il Governo conservatore era stato abbattuto e travolto dalla crisi. Eppure i disoccupati ai tempi del triumvirato Baldwin-Chamberlain-Churchil non erano che un milione e duecentomila. Il laburismo, che prometteva il trionfo del lavoro sull'idra nera della crisi, ha avuto il successo alla rovescia. La disoccupazione *conservatrice* aumentava con la progressione di diecimila disgraziati alla settimana. La disoccupazione *laburista* travolge quarantamila operai alla settimana. E' un crescendo penoso.

Noi pensiamo con infinito amore a questa nostra cara, piccola e pur grande Italia, che non ha nè le miniere di carbone nè gli sterminati dominii imperiali di cui gode, o di cui sembra non volere e non potere più godere, la vecchia Inghilterra. E pensiamo anche ai rapidi provvedimenti che il nostro metodo realistico, mediterraneo, italiano e fascista adotterebbe per risolvere «quella» crisi: politica rurale, sfruttamento della metà del territorio ancora incolta, rifiusso della mano d'opera verso le campagne, rinnovamento del macchinario nelle miniere, equilibrio di orari di lavoro e di salari, grandi iniziative coloniali. Invece il Governo conservatore non aveva fatto altro sforzo che quello di nominare una commissione, la quale aveva compiuto l'enorme lavoro di presentare molti grossi volumi di conclusioni. Ed il Governo laburista, per suo conto, non ha fatto che aumentare le tasse per aumentare i sussidi all'ozio, estendendoli anche ai ragazzi quindicenni.

Un giornale inglese raffigurava la situazione in una vignetta in cui il contribuente boccheggiava per terra sotto il peso dei macigni delle tasse, mentre su un albero vicino il ministro delle Finanze era rappresentato sotto le spoglie di un corvo in attesa del cadavere.

Ed intanto il malessere, di cui noi italiani non ci rallegriamo, aumenta nella vecchia Inghilterra. Le miniere sono rimaste ancora al motore a vapore, mentre siamo in pieno secolo dell'elettricità. Tutti i macchinari, anche in gran parte quelli delle industrie cotoniere, sono di vecchio stile laburisti, vogliono lavorare poco, in compenso di stipendi imperiali che l'operaio continentale non pretende, e il sabato vogliono andare in campagna, come i signori, come i ministri, come eziandio la minestressa del Lavoro. Così molte ricchezze rimangono nel sottosuolo e la miseria permane nel soprasuolo. Così metà del territorio non è sfruttata dal lato agricolo, mentre due milioni di disoccupati ingombrano la città. Così un grande Impero, il più grande del mondo in tutti i tempi, rimane abbandonato quasi alla sua mercè. E mentre nei secoli scorsi in ogni inglese vi era il sangue di un navigatore, o di un colono, o magari di un corsaro, oggi il britanno non ama più imbarcarsi per terre lontane. Dopo avere colonizzato vaste plaghe d'oltremare, la volontà colonizzatrice della stirpe sembra esausta.

Ma è la Germania che batte il record della disoccupazione in Europa. E già qualche dirigente tedesco grida all'allarme, prevedendo che i disoccupati, da tre milioni, saliranno a cinque o forse anche a sette!

Crisi della civiltà industriale o crisi del metodo di governo socialdemocratico.

Se qualche straniero vuol venire in Italia per conoscere la civiltà del lavoro, avrà molto da apprendere da un grande Popolo, che, non possedendo un impero, sa vivere bonificando le terre e il proprio spirito.

Il Duce a Cesenatico per visitare un nipote infermo

CESENATICO 8.

Oggi, alle ore 18.30 è qui giunto da Roma, guidando egli stesso la propria automobile, S. E. il Capo del Governo, che nella mattinata aveva disimpegnato a palazzo Viminale le funzioni del suo altissimo ufficio.

Egli si è recato subito a visitare il proprio nipote infermo, figlio di Arnaldo Mussolini.

Si ha da Cesenatico che il figlio del gr. uff. Arnaldo Mussolini, Alessandro, versa in condizioni disperate tanto che si teme una catastrofe. Arnaldo Mussolini è da lunedì al capezzale dell'infermo. Al camerata illustre e al suo amato figliolo il nostro più fervido augurio.

La partenza dei Balilla di Tunisi dalla Colonia Marina di Cagliari

CAGLIARI, 8.

Salutati fraternamente dai piccoli camerati cagliaritani e dai rappresentanti della Federazione Fascista e dell'Opera Balilla sono ripartiti per Tunisi, a bordo del piroscafo «Alessandretta» 45 Balilla, figli di italiani residenti in Tunisia che da un mese erano ospiti della Colonia Marina di Cagliari. I piccoli ospiti durante la loro permanenza a Cagliari hanno visitato la città e sono stati fatti segno alle più affettuose e vigili cure. Padre Giorgio de Dominicis, cappellano dell'O. N. B. più volte decorato al valore, con austera e significativa cerimonia ha somministrato loro una comunione.

I vitali problemi economici e del lavoro

mentre fervono le opere nel cantiere dell'Italia fascista

Per aiutare le industrie delle zone terremotate

ROMA, 8.

A pochissimi giorni di distanza dalla catastrofe che si è verificata sulle operose popolazioni del mezzogiorno, il Ministro delle Corporazioni ha provveduto a impartire opportune disposizioni ai dipendenti ispettorati corporativi di Napoli e Bari affinchè forniscano colla massima urgenza tutti gli elementi necessari per conoscere colla maggiore esattezza quali industrie siano state maggiormente colpite nella loro efficienza produttiva ed abbiano quindi più immediato bisogno di aiuto per la ripresa della loro attività. Non appena in possesso di tali precisi elementi il Ministro studierà ed adotterà, d'accordo colla Confederazione dell'Industria che ha anch'essa richiesto alle dipendenti organizzazioni notizie ed informazioni, quelle provvidenze concrete che sembreranno più opportune per venire in soccorso delle attività industriali delle zone terremotate.

Il predetto Ministero ha giustamente considerato le riattivazioni delle industrie che alimentano la vita economica delle regioni devastate, come un presupposto della rinascita di ogni attività civile.

Il grande piano di opere pubbliche e lo spostamento della mano d'opera

ROMA, 8 (notte).

Domani verrà annunciata ufficialmente la seconda parte del programma di opere pubbliche, da eseguirsi nella prossima stagione invernale e precisamente quel complesso di lavori di cui una parte sarà iniziata il 15 settembre e l'altra il 16 ottobre. I lavori interessano tutte le regioni d'Italia, in proporzioni alla rispettiva necessità e secondo le cifre che sono chiaramente riassunte da un dettagliato prospetto allegato al provvedimento. Consistono in opere ferroviarie, marittime, strade, ecc. per un complessivo impiego di circa quarantamila operai.

Il programma dei lavori agricoli nella sua fase conclusiva è stato ripetutamente sottoposto all'esame del Governo, il quale, valendosi degli elementi precisi a sua disposizione sulle singole situazioni dell'economia agricola ha potuto controllare opera per opera, dato di costo, utilità della mano d'opera effettiva, importanza agli effetti dell'occupazione della mano d'opera e misure del finanziamento.

Non appena le parti di questo imponente complesso di programmi di opere pubbliche — la prima già conosciuta, la seconda annunciata per domani e la terza di prossima programmazione — saranno definitivamente concretate, il Comitato per l'emigrazione interna che dal 1° luglio funziona alle dirette dipendenze del Capo del Governo formulerà un graduale piano di spostamento della mano d'opera delle zone in cui la disponibilità eccede il fabbisogno, verso quelle in cui c'è deficienza per eseguire tutte le opere pubbliche progettate per il periodo invernale.

Per assolvere questo compito il Comitato per l'emigrazione interna ha già raccolto un abbondante materiale statistico che è il risultato di accurate indagini condotte nelle varie provincie per accertare lo stato attuale e il prossimo prevedibile di disoccupazione e il fabbisogno che suppone comporterà l'esecuzione così dei lavori pubblici come delle opere di privata iniziativa.

Per la raccolta di tutto questo materiale il Comitato ha stabilito collegamenti con la Confederazione Sindacale e con gli Uffici di collocamento di tutte le categorie di lavoratori.

Il movimento che per l'esecuzione delle opere pubbliche si effettuerà da una zona all'altra non ha nulla a che fare con gli spostamenti che si svolgeranno per la colonizzazione interna. I primi hanno carattere di temporaneità, i secondi portano a fissare definitivamente famiglie coloniche sul terreno colonizzato.

L'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità

ROMA, 8.

In seguito alla disposta abolizione dei calmieri il Governo fascista ha ritenuto opportuno intensificare le proprie indagini circa l'andamento dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Particolarmente è stata esaminata la questione dei prezzi delle farine di frumento e del pane, questione che forma oggetto di una circolare testè emanata da S. E. Bottai, sulla quale viene commesso alle LL. EE. i Prefetti del Regno, di accertare per le rispettive Provincie se tali prezzi abbiano subito i desiderati ribassi e se essi siano tali da non presentare contrasto con quelli verificatisi nel mercato granario. Tale circolare precisa anche l'azione che dovrà essere svolta di continuo dai Prefetti medesimi al fine di eliminare d'intesa colle organizzazioni sindacali interessate, le eventuali sperequazioni che venissero riscontrate nei prezzi delle farine e del pane.

La crisi del commercio europeo tradotta in cifre

ROMA, 8, notte.

L'«Agenzia di Roma» pubblica una nuova serie di notizie sulla generale depressione che colpisce il commercio estero dei paesi europei. Soprattutto si registra questo anno una notevole diminuzione delle esportazioni in confronto dell'anno scorso: infatti le esportazioni francesi sono diminuite in confronto del primo semestre dell'anno scorso, passando da 24.717.372.000 franchi a soli 22 miliardi 663.149.000 franchi. In Isvizzera, secondo ultime statistiche, le esportazioni hanno subito una diminuzione di 30 milioni di franchi svizzeri, in confronto dell'anno scorso, e la bilancia commerciale si salda con un passivo di 340 milioni di franchi svizzeri, cifra questa, prima d'ora mai raggiunta.

In Austria la diminuzione delle esportazioni prende delle forme inquietanti: infatti nel primo semestre di quest'anno le esportazione dei manufatti è stata di 684 milioni di scellini contro 756 milioni nel primo semestre dell'anno scorso e le esportazioni di materie prime sono discese da 246 a 215 milioni di sterline.

Il fenomeno inverso — fortunatamente — si verifica per l'Italia. Infatti, secondo rilievi francesi, nel primo semestre dell'anno le importazioni francesi in Italia hanno toccato un valore di 732,387,000 contro 780,820,000 franchi nel primo semestre dell'anno scorso. Le esportazioni francesi in Italia sono state di 992 milioni 995 mila franchi contro 1,132,445,000 franchi. Così il saldo passivo per l'Italia, che era nel primo semestre dell'anno scorso di 351.633.000 franchi si è

Padrone di casa esoso espulso dal Partito

ROMA, 8 (notte).

La Federazione fascista dell'Urbe ha espulso tale Giuseppe Scarlatta con la seguente motivazione: «Ha dato prova di manifesta incomprensione dei doveri fascisti mantenendo ostinatamente e senza giustificazione alcuna una richiesta di aumento di canone di affitto, per un appartamento di sua proprietà nella misura del 28 per cento».

Un monopolio austriaco di cereali e farina

VIENNA, 8.

La *Neue Freie Presse* scrive: «In questi giorni è stata presa nei circoli governativi austriaci la deliberazione di creare un monopolio di cereali e farina. Il Ministero dell'Agricoltura sta già preparando il relativo progetto di legge cosicchè è da ritenersi che la legge sarà approvata entro l'anno corrente. La creazione di detto monopolio sta in relazione con le trattative per la creazione di un blocco agrario nell'Europa meridionale. Questo monopolio sarebbe contemporaneamente una integrazione e un provvedimento protezionista».

La Duchessa d'Aosta a Triggio visita quartieri disastrati

BENEVENTO, 8.

Proveniente da Villanova del Battista è giunta oggi S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale, accompagnata da S. E. il Prefetto e dal Conte Testi di Val di Minuta, ha visitato i quartieri disastrati di Triggio, l'accampamento di tende a Porta Ruffina, il baraccamento del viale S. Lorenzo e i feriti negli ospitali, per i quali ha avuto parole di affettuoso conforto.

S. E. Ricci visita i campeggi nell'alta Val Venosta

BOLZANO, 8.

S. E. Ricci Sotto Segretario all'Educazione Fisica e Giovanile, dopo avere stamani visitato a Calavese il campeggio degli Avanguardisti di Trento e a Piandeicasoni quello degli avanguardisti di Balilla genovesi si è recato a Solda ai piedi dell'Ortler, nella alta Val Venosta, ove si trova il campeggio degli Avanguardisti romani. S. E. Ricci ha ammirato gli accampamenti e si è compiaciuto con i dirigenti per l'ordine, la disciplina e l'organizzazione perfetti sotto tutti i riguardi.

Studenti italiani a Vienna

VIENNA, 8.

Una comitiva di una quarantina di studenti del G. U. F. di Venezia, Padova e Mantova, che sta compiendo un viaggio attraverso l'Europa Centrale e che si trova in questi giorni a Vienna, ha partecipato ad un ricevimento offerto oggi in suo onore alla R. Legazione d'Italia.

La popolazione degli Stati Uniti

WASHINGTON, 8.

Un comunicato dell'Ufficio centrale del censimento ha pubblicato oggi l'annuncio che il primo aprile di quest'anno la popolazione degli Stati Uniti era di 122 milioni e 798.190 anime, con un aumento di 16.987.000 abitanti (cioè del 16 per cento) in confronto del 1920.

I funerali di Sigfrido Wagner

BEIRUTH 8.

Si sono svolti oggi in forma solenne i funerali di Sigfrido Wagner. Un immenso corteo funebre, con alla testa la vedova e i quattro figli dell'estinto, accompagnati dall'ex Re Ferdinando di Bulgaria, si è svolto dietro il feretro fino al cimitero, attraversando le vie cittadine, tra due fitte ali di popolo che salutava reverente. Fra le numerose personalità che partecipavano al corteo erano il generale Von Seeckt, i principali artisti che prendono parte alle rappresentazioni delle opere wagneriane, personalità artistiche di tutte le nazioni e tutte le autorità locali.

Quando il corteo è giunto al cimitero, un aeroplano che volteggiava a bassa quota, ha lanciato una grande corona sulla tomba del maestro. Prima che la bara fosse calata nella fossa il primo borgomastro di Beiruth ha pronunziato un'allocuzione funebre.

L'invenzione di un pilota inglese per rendere il volo più sicuro

LONDRA, 8. — Alliot Ros, uno dei più noti fra i primi piloti e progettisti inglesi di macchine di volo, sta attualmente sperimentando, a quanto si assicura, una invenzione che permetterà agli areoplani di atterrare alla velocità di 30 chilometri all'ora, rendendo così il volo più sicuro e consentendo la riduzione dello spazio all'atterraggio. L'innovazione sarebbe basata sulle possibilità di modificare a momento opportuno il profilo dell'ala.

La Cierva illustra la sua invenzione

VILLA COUBLAY, 8. — L'ingegnere spagnolo De La Cierva che, come è noto, è venuto l'altro ieri da Londra a Parigi sull'Autogiro di sua invenzione, ha eseguito oggi a Villa Coublay una dimostrazione dinanzi a numerosi costruttori e all'ispettore generale del Ministero dell'Aria.

Cretinerie giornalistiche francesi

ROMA, 8 (notte).

Con quel po' po' di guai che in questi giorni vi sono, nelle belle terre di Francia, vi è sempre un forte manipolo di scrittori e scribacchini francesi che, tanto per darci la conferma del loro sconfinato amore per l'Italia e dimostrarci con quanta fraterna simpatia accompagnano la tanto decantata ma purtroppo molto ipotetica «détente», non badano a fatiche e sacrifici pur di soffiare di buona lena sul fuoco alimentato dalle loro malignità e dei loro ostili propositi. Non mette conto prenderla sul serio, giova solo ridere allegramente sul loro muso. Ed è appunto per questo che scriviamo questa breve nota a proposito di un articolo di fondo che abbiamo letto sull'ormai ben noto «France Militaire», a cui, da lunga pezza, andiamo facendo una réclam gratuita. L'articolo in questione è veramente un poema di infantilità, ma sopratutto un monumento di ipocrisia. Divertiamoci un po' a postillarlo: L'autore è facilmente identificato, malgrado la sua pudica relicenza, nel signor Paul Bénard. Prende la mossa da vere o presunte constatazioni fatte alla nostra frontiera alpina per far sapere, orrore! che essa è rigorosamente vigilata e che gli stranieri, crudeltà inaudita! prima di varcarla devono mostrare se hanno le carte in regola (spaventoso a dirsi) munite di fotografia!

Bisogna veramente piangere su tali cretinerie, e se il nostro colonnello non piange gli è che, via! un militare non deve piangere; ma poco ci manca.

Infatti è arcinoto che i francesi alla loro frontiera invece di gendarmi ci tengono legioni di compitissimi esponenti del gran mondo, i quali, macchè vigilanza! macchè passaporti! macchè fotografie!.... appena vedono arrivare un forestiero si precipitano a prenderlo a braccetto e, come se fossero vecchi amici, lo soffocano di cortesie e lo colmano di attenzioni. Il paragone è davvero umiliante per noi. Ma questo è nulla, infatti(e qui torniamo in pieno medioevo) come se non bastassero le surriferite angherie che lo straniero deve subire, già in Italia troverà le spie, i balilla e le commissioni di conciliazione per le vertenze di ogni specie, e tante altre atroci cose. Ma questo è ancora nulla: il bello viene quando nel settore del Piccolo e Grande San Bernardo imperversa la più febbrile attività militare, nientemeno vi sono state le manovre degli alpini e in quelle regioni sorgono come funghi le caserme e i magazzini, si piazzano infiniti cannoni e tuttociò (chi oserebbe negarlo?) a un evidente scopo strategico. E contro chi potrebbe essere diretto se non contro la Francia? E di fronte a questi preparativi cosa fa la Francia? Essa giace inerte, poveretta, e si accora guardando con languido occhio affettuoso di donna questa ingrata Italia che perde la testa a tal segno — nota il colonnello — da piantare persino alberi per ricordare i suoi morti in guerra. Ma bravo, colonnello! Il guaio è che tutto il mondo sa come stanno le cose realmente sa dei miliardi profusi a dozzine dalla Francia per mutare in un immenso campo trincerato la frontiera verso l'Italia sa dei cannoni di grande e piccolo calibro alloggiati nelle casermette d'acciaio e sa delle esercitazioni recenti e di quelli imminenti che vari corpi d'armata hanno svolto e svolgeranno alle frontiere alpine!

Vivaci attacchi della stampa parigina al profetismo pacifista di Briand

PARIGI, 8.

Ai giornali amici del Ministro degli Esteri che hanno rimproverato al *Journal des Debats* di rendersi colpevole di una cattiva azione verso la Francia per aver consigliato Briand a limitarsi nel suo prossimo rapporto circa la Federazione europea e redigere una nota modesta ed obbiettiva, risponde stamane anche l'*Ordre* che scrive fra l'altro:

«Briand prepara attualmente un secondo memorandum sulla Federazione europea. Noi dobbiamo, a quanto pare, attendere il testo nell'attitudine sottomessa e tremante del popolo eletto mentre Mosè attendeva l'ispirazione sul Sinai; diversamente, saremo trattati con asprezza dai devoti del locarnismo».

Sogni pacifisti

Dopo aver riferito la replica della briandista *Volonté* al *Journal des Debats*, il giornale continua:

«Questo si chiama esagerare. La critica conservatrice e nazionale non può essere resa responsabile della resistenza dei fatti ai bisogni pacifisti del sig. Briand. L'ottimismo dei partigiani della Federazione europea è simile a quello del buon maestro di Candido. Il pacifismo è una fede di cui il conte di Saint-Aulaire ha mirabilmente studiato i riti diversi nella sua preziosa *Mitologia della pace*. L'esperienza, purtroppo non può niente insegnare ai devoti ed ai mistici. La Granbretagna, impero mondiale, non nasconde la sua ostilità al progetto sognato dal Quai d'Orsay; l'Italia vuol servirsene per trascinarci su una strada avventurosa; la Germania dissimula appena che essa intende utilizzarlo per la revisione integrale dei trattati di pace. Che importa? Viva contro tutto la Federazione europea! Questo dadaismo diplomatico non è purtroppo soltanto ridicolo, ma rischia di diventare anche pericoloso. La Francia una volta ancora pare disposta ad essere la vittima dell'inganno.

La tempesta si avvicina

«A credere alla *Volonté* — continua il giornale — si tratterebbe intanto di non aprire che ai soli Stati membri della Società delle Nazioni la famosa Federazione; ma, per compiacere altri, saremmo pronti ad esaminare una collaborazione colla Russia dei Soviet e con gli ottomani di Mustafà Kemal. Essi saranno preziosi ausiliari per il Reich contro lo statu quo di cose nato dalla nostra vittoria. Questo primo rinculo intravvisto ci impressiona vivamente. Briand sente, del resto, avvicinarsi la tempesta e tenta ora di porsi al riparo sotto l'autorità dei suoi collaboratori. Non è più il tempo in cui i suoi ammiratori affermavano che solo lui poteva proseguire nella sua politica e nella sua opera di pace e che i suoi collaboratori potevano essere indifferentemente Daladier Blum, Clementel oppure Tardieu. Oggi gli avvocati di Briand fanno sentire che è in causa la politica di tutto il Governo «esaminata parola per parola e virgola per virgola in pieno Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Capo del Governo».

Altri disordini in Francia

AMIENS, 8.

Lo sciopero che era scoppiato nello stabilimento tessile e negli opifici di cordami è terminato salvo che ha Harondel, avendo il comitato deciso di riprendere il lavoro, dietro promessa che i salari saranno aumentati entro i primi di settembre. Gli operai di Harondel ritornarono come gli altri al lavoro nello stabilimento, ma un gruppo di comunisti invase gli uffici, ne cacciò gli impiegati ed insultò il direttore. Gli autori di questi disordini furono espulsi dalla gendarmeria e l'officina fu di nuovo chiusa. In seguito a tale incidente i proprietari hanno proclamata la serrata e 1200 operai rimangono così disoccupati.

***

LILLA, 8.

Ad Nallouin un corteo, comprendente circa 2500 manifestanti ha sfilato questa mattina senza incidenti. A Menin, verso le ore 18, gli operai della Centrale sindacale belga hanno tenuto una riunione alla sede della loro società. Quindi i gruppi si sono diretti verso la frontiera, avendo alla testa il borgomastro. Lungo la strada dei comunisti si sono uniti ai socialisti e sono riusciti a farli rinunciare a riprendere il lavoro. Una cinquantina di operai solamente hanno varcato il posto di frontiera senza altri incidenti.

A Vervic lo sciopero si è esteso ad altre sette tessiture. Vi sono 2300 scioperanti.

Le previsioni di Lindberg sullo sviluppo dell'aviazione civile

NEW YORK, 8.

Lindberg, il quale dopo il suo trionfale ritorno in America si è interamente dedicato allo sviluppo dell'aviazione civile, ha tenuto oggi la sua prima conferenza radio-diffusa. Il celeberrimo trasvolatore dell'Atlantico ha detto che si verrà tra non molto all'elaborazione di un regolamento aeronautico uniforme per tutte le nazioni e si è detto sicuro che i prossimi anni vedranno in perfetto funzionamento le numerose linee transoceaniche le quali, collegandosi con le attuali linee continentali già esistenti, copriranno di una fitta rete tutto il globo.

Sciagura aviatoria alle manovre inglesi

LONDRA, 8. — Una grave sciagura aviatoria che per poco non ha causato numerose vittime è avvenuta sul campo di Brichton, ove sono in corso in questi giorni le manovre coordinate tra le forze di terra e dell'aria. Un apparecchio militare è infatti precipitato a pochi metri dalle truppe manovranti; il pilota è rimasto ucciso sul colpo.

Disastri delle acque in Arizona

NOGALES (Arizona), 8. — Cinque persone sono morte ed otto disperse, mentre almeno tremila sono rimaste senza tetto in seguito a disastrose inondazioni che hanno causato anche ingenti danni materiali, calcolati sommariamente in base alle prime informazioni, a circa 500 mila dollari. Si teme che il numero delle vittime sia notevolmente maggiore di quello indicato, poichè l'interruzione delle comunicazioni nella vasta zona inondata e la stessa eccitazione degli abitanti non permettono finora di fare esatti accertamenti.

Il premio di un mecenate dell'aria per una audace transvolata

MADRID, 8. — Il colonnello americano Easterrwood che si trova attualmente a Madrid ha dichiarato di avere istituito un premio di 25 mila dollari per il primo aviatore che effettuerà la traversata diretta Madrid-New York-Dallas dove egli risiede. Il colonnello è uno dei principali mecenati della aviazione americana.

Notizie in breve

INTERNO

S. E. Gazzera generale di Corpo d'Armata.

ROMA, 8. — Il Ministro della Guerra generale Pietro Gazzera con recente regio decreto è stato promosso al grado di generale di Corpo d'Armata, su proposta di S. E. il Capo del Governo, a norma dell'art. 4 del R. Decreto legge 4 novembre 1926 n. 1817 modificato con la legge 19 maggio 1927 N. 778.

ESTERO

Le visite di Zivkovic.

BELGRADO, 8. — Il Presidente del Consiglio Zivkovic, proseguendo il suo viaggio in Dalmazia ha lasciato Spalato stamane su una torpediniera scortata da sommergibili recandosi a Sebenico. Stasera il Presidente del Consiglio da Sebenico è partito per Tenin, donde proseguirà per Belgrado.

Il Presidente polacco in viaggio.

VARSAVIA, 8. — Il Presidente della Repubblica è partito per Gdynia, dove si imbarcherà per Tallin, per recarsi a restituire la visita fatta dal Presidente della Repubblica estone a Varsavia. Lo accompagnano il ministro degli esteri Zaleski ed alcune altre personalità polacche.

Gravi conflitti nello Stato di Rio Grande.

BUENOS AIRES, 8. — In seguito all'uccisione, avvenuta come è noto una quindicina di giorni fa, del Presidente dello Stato di Paraniba Joa Pessima, gravi conflitti sarebbero scoppiati nello stato di Rio Grande del Nord, tra forze regolari e ribelli. Dalle voci qui giunte sembra che i ribelli abbiano avuto in alcuni scontri il sopravvento sulle forze governative.

15 titoli di gloria francesi e un solo titolo italiano

PARIGI Agosto.

Il periodico illustrato «Vu», in una serie di articoli, cerca di dimostrare che ciò che chiamasi la civiltà moderna non esisterebbe affatto se il genio francese non avesse dato il suo prezioso contributo ad essa.

Secondo «Vu», i Francesi debbono andar superbi di possedere le seguenti preziosissime cose:

1. Le più grandi colonie del mondo, cioè le nord-africane.

2. Il primo velivolo che siasi sollevato dal suolo, cioè l'uccello meccanico di Clément Ader, che vi riuscì il 14 ottobre 1897.

3. Il massimo arco di cemento armato, che allaccia il porto di Brest alla prossima isola di Plougastel.

5. Il massimo faro, a Mont Aeroplani, a Orly.

5. Il massimo faro, a Conte Afrique.

6. Il più potente riflettore, a Suresnes.

7. La nave da guerra più veloce del mondo.

8. Il miglior vino del mondo.

9. Il treno più veloce del mondo che fa servizio sulla linea Parigi Liegi.

10. Le più belle e seducenti donne del mondo.

11. Le migliori sartorie per signora.

12. Il primo cinema che sia stato aperto.

13. Il primo fonofilm che fu girato nel 1910 da Léon Gaumont.

14. La migliore cucina del mondo, e

15. il paese dove si vive meglio.

Troppe cose dovremmo rispondere a questa prosa gallica: dovremmo riconoscere la grandiosità dell'impero coloniale (cercheremo di procurarci qualcosa di simile anche noi italiani); dovremmo ricordare che il primo modello di aeroplano fu ideato dall'italiano Leonardo da Vinci; che in fatto di mastodontiche costruzioni si può discutere, perchè in regime fascista ne sono sorte di grandiose: ad ogni modo possono bastare certi modesti lavorucci, piuttosto vecchi ma sempre discreti: la Mole Antonelliana, la Cupola di S. Pietro. In fatto di navi, treni e aeroplani possiamo misurarci: nè ci consta che Ferrarin, Del Prete, De Pinedo, Bernardi e altri abbiano volato con apparecchi francesi. Ad ogni modo l'affare della «nave da guerra più veloce del mondo» potrà essere tenuta presente alla prossima conferenza per il disarmo. Regaliamo invece a Marianna il primato nelle sartorie per signora, il primo cinema, il primo fonofilm. «Enotria» non ha da invidiare il vino francese, tant'è vero che i francesi quando vengono in Italia prendono delle sbornie simpaticissime, sia pure per dimenticare la... cucina francese (che non ha nulla a che fare con le varie e rinomatissime cucine bolognesi, milanesi, veneziane...).

Un ultimo punto, è molto delicato: le donne. I francesi dicono di avere le più belle del mondo: già: tipo esportazione.

Ma ve le diamo tutte buone, cari fratelli: aeroplani, vini, films e donnine. Andatene superbi, perchè la civiltà moderna non esisterebbe davvero senza questi generi di prima necessità.

Noi italiani non abbiamo nulla di tutto questo, ma un solo titolo di orgoglio, che nessuno ci può rubare: Benito Mussolini.

Lettere viennesi

Come si può diventare antisemiti

VIENNA, agosto.

Da noi l'antisemitismo non è mai stato problema serio. Non è qui la sede più opportuna per analizzare la ragione per cui gli italiani non sono, o lo sono scarsamente, antisemiti.

Però, dobbiamo dirlo sinceramente, un italiano all'estero specie da queste parti, può anche — forse respirando l'aria dell'ambiente infetto — diventare nemico degli ebrei al punto da muovere invidia al più fiero nazionalista austriaco o ungherese.

A Vienna, ospitale città che regola con saggia disciplina i rapporti fra cittadino e cittadino, vivono, prosperano e talvolta spadroneggiano circa duecentomila figli d'Israele. Un bel numero, non è vero? Un esercito di nasi aquilini e ginocchia cascanti che ha invaso gli uffici pubblici, le professioni cosidette nobili, le Università, le cattedre.

L'ascesa dei semiti nell'ambiente vasto, ma faticoso, di quell'enorme arena che è la lotta per la vita si riscontra qui più audace che altrove. Quindi c'è la reazione.

Gli altri strillano, cercano di arrivare dando gomitate, non disdegnano lo sgambetto quando si tratta di mandare a gambe all'aria il bruno ebreo, paziente, petulante, scaltro. E, quasi sempre, l'ebreo si rialza, chiede aiuto, ottiene la necessaria complicità morale e materiale dei suoi e, pur facendo un lungo giro, quasi sempre sa arrivare alla meta prima dell'avversario prepotente. — Fatti di ogni giorno, episodi comuni del contrasto che assume talvolta aspetti veramente preoccupanti: volano legnate dentro e fuori l'edificio universitario, si disprezza apertamente, si vieta l'ingresso al giovane israelita nelle associazioni sportive, si decreta pubblicamente l'avversione per gli insegnanti che hanno il torto di possedere in comune con Lassalle la stessa origine orientale.

***

Vivendo a Vienna, ascoltando tutti i giorni quel rosario di male parole che viene sgranato contro i semiti, si può finire col dar ragione ai denigratori di costoro, di trovare il lievito spirituale per renderci complici di un movimento che, per quanto non organizzato, è di così facile contentatura da ottenere il generale consenso, l'entusiasmo e la convinzione anche chi non ha motivo di avversare sul serio i discendenti dei vari Mosè, Giosuè, o Giacobbe.

La vita di tutti i giorni, quella che ti mette a contatto col cameriere, col conducente di auto pubblica, con l'avvocato e col banchiere, non può, posto che i timpani fremono zeppi di ronzii antisemiti, lasciar ignorare che, fra le tante brave persone che ci si trova fra i piedi, una buona parte vanno presa a seconda dai più elementari tratti fisici (si guarda, per esempio, se l'orecchio scende più giù della punta del naso) vanno trattate con lealtà o con rispetto, se favorevole o no è l'impressione che risponde alla mentale domanda: mi sta di fronte, o no, un ebreo?

Abbiamo nominata una professione, quella dell'avvocato. Prima di tutto bisogna pensare che Vienna possiede più avvocati che medici, e siccome i medici sono nella proporzione ragguardevole di uno e mezzo ogni quattrocento abitanti, ne viene di conseguenza che l'uomo di legge ti compare bello e laureato ad ogni trecento viennesi nati.

Circa l'ottantacinque per cento dei laureati in legge sono liberi professionisti e di razza ebraica. Un tizio che voleva un avvocato cattolico, anche se non osservante, ma battezzato, consultò l'elenco dei deputati al parlamento e, trovata l'indicazione professionale del parlamentare, si rivolse a lui perchè, appartenendo al partito dei cristiano-sociali, offriva una certa garanzia.

Una certa precauzione, nei paesi latini specialmente, sarebbe ottima solo per raccontarla al caffè, qui è fatto di ordinaria amministrazione. O non si trovano forse abbondanti avvisi sulle ultime pagine dei giornali, dove la serva garantita cattolica cerca padroni cattolici e la vecchia signora cede in pigione una camera con telefono e bagno al signore distinto e non ebreo?

Non saranno certo le affittacamere del secondo distretto quelle che solleveranno eccezioni. Laggiù è il verminaio semita per eccellenza. Il pattume di certe vie, i negozi in economia di luce, i prezzi di falso buon mercato e quel movimento di gente affaccendata senza scopo denota quel molto di orientale che si ritrova in quella parte interessantissima di Vienna.

La Praterstrasse e le arterie adiacenti non sono altro che un enorme ghetto e si ha un bel dire: io non ho prevenzioni di razza e di religione, ma al solo mettere piede in quel caffè, in quei ristoranti, c'è da sentire quel disagio che danno le promiscuità indesiderate.

Del resto le statistiche ci dicono che il distretto viennese che ha dato meno da lavorare ai commercianti in vasche da bagno è appunto il secondo.

Ma questo vasto quartiere ha fornito i maggiori preposti alla cosa pubblica comunale, socialisti internazionalisti, alla città che fu asburgica e cattolica, ma che divenne rossa, massonica, sperimentalmente bolscevizzante dopo la sconfitta e la conseguente rivoluzione del '18.

***

Pfui Jude! Ma le donne? Sì, donne molto belle. Ci sono in circolazione certe ebree polacche (anche se gli avi calarono dalla Galizia cent'anni fa, non conta) che desterebbero entusiastica ammirazione a Parigi o a Roma. Ma qui la gente le sogguarda con una certa ostentata ironia. Eppure hanno fama di buone figliuole, e oneste.

Chi scrive non è un antisemita e non lo vuol parere. Però questa benedetta atmosfera è così satura di antisemitismo che ci vogliono nervi solidi per un doveroso controllo. Nella discussione si casca giù che è un piacere e talvolta, senza averne la minima intenzione, si ripetono certi luoghi comuni che provocano sguardi d'ira e di dispetto. Auguriamoci di non trovare israeliti suscettibili fra i lettori. Caso mai, facciamo le debite scuse.

Eppure di benemerenza ne hanno avute questi diffamati israeliti austriaci, anzi viennesi. Non hanno forse creata la ricchezza del Comune della capitale che contrasta bellamente con la povertà nera dello Stato? Cosa non ingoia questo comune! C'è un reggitore alle finanze che sa il fatto suo. Ben lo conoscono osti e tavernieri in genere, i quali devono versare alle casse del « Rathaus » il venti, il trenta ed anche il quaranta per cento degli incassi.

Ma per il bene generale si costruiscono case comunali (attenti a non piantare chiodi nelle pareti che si sfonda il quadro o la credenza del vicino!), si fanno bellissimi cortei al primo maggio, si mantengono a galla organi di propaganda e si fa opposizione in Parlamento. Si tiene vivo persino lo spirito militare con la presenza di quell'armata rossa che un generale « K. und K. » ha organizzata per far da spauracchio alla borghesia cattolica supina ai vari Seipel di più o meno elevata dimensione.

Non basta? Si sono spogliati i proprietari e s'è data autorità ai portieri; ci sono i consigli di azienda e i camerieri che tengono, legge alla mano, a bada i padroni — Tutto questo è socialista ed è anche ebraico. Però la plebe socialista non ama gli amministratori (il borgomastro l'hanno scovato di razza tedesca genuina) e gli amministratori forse non amano la plebe. Questo è poco male. Se le cose dovessero cambiare, la Praterstrasse tornerebbe di via dei cacciatori imperiali. Tutto sta nel saper interpretare i tempi.

La piazza ha impaurito nel '18. Oggi la campagna, le « Heimwehren », il contadino che parla di patria e si segna col nome di Cristo sono fatti che preoccupano.

Qualche industriale s'è messo ad usare le pagine di réclame dei giornali nazionalisti e anche il cosidetto « movimento di reazione » ha dovuto chiudere un occhio sulla facciata dell'antisemitismo. — Del resto il Maggiore Pabst, il quale lo scorso anno gridò che bisognava marciare sulla « città degli ebrei » non è più da queste parti.

Per il momento nessun conflitto di programmi, dunque. Ma domani? Domani, se muteranno le cose, ci saranno sempre tra i duecentomila nasi aquilini possessori dei medesimi, che si presenteranno vergini alla ribalta. Ecco, il numero qui è una forza. E ogni famiglia ebrea che un po' si rispetti divide l'opinione politica di ogni congiunto in modo da non farsi prendere alla sprovvista; il vecchio Samuele monarchico, il figlio Simone repubblicano, Noè nazionalista e Rebecca sempre disposta a passare fra le figlie di Maria.

Tutto ciò non per malizia, davvero.

E si lagnano? Decisamente questi viennesi sono incontentabili per natura.

PAOLO BUSINARI

Il congresso di Liegi per l'educazione famigliare

LIEGI, 8.

Si è chiuso oggi il quarto Congresso internazionale dell'educazione famigliare, al quale hanno partecipato delegati di 42 nazioni. La delegazione italiana era presieduta dal prof. Gallavresi e composta della prof. De Michieli e del dott. Fileni. Le relazioni fatte dai delegati italiani sulle rapide realizzazioni del Fascismo in questo campo hanno suscitato vivo interesse. Contemporaneamente al Congresso si sono tenute le riunioni dell'ufficio internazionale per l'insegnamento dell'economia domestica, alle quali hanno partecipato le rappresentanze delle varie scuole italiane, fra cui quella dell'Unione massaie, largamente rappresentata da varie dame dell'aristocrazia milanese. La signorina Rossetti appartenente al « Famigliato cristiano di Torino » ha ottenuto la seconda coppa internazionale della buona massaia che le è stata consegnata solennemente nel castello di Laechen dal Re del Belgio.

Il Congresso internazionale astronomico

BUDAPEST, 8.

Oggi è stato inaugurato il 20.o Congresso Internazionale Astronomico al quale prendono parte 140 astronomi di 15 paesi che sono arrivati ieri a Budapest. Presidente del Congresso è il direttore dell'Osservatorio astronomico di Copenaghen, Stroemgren. Dopo il saluto porto ai congressisti dal Ministro della Pubblica Istruzione Conte Glebesberk, sono stati tenuti discorsi dai rappresentanti della città di Budapest, della Camera Ungherese di Scienze e del Politecnico. Ha risposto, a nome dei Congressisti stranieri, il presidento. Quindi si è proceduto alla compilazione del programma dei lavori.

I componenti della crociera americana ricevuti in Campidoglio

ROMA, 8.

Questa mattina il Governatore Principe Buoncompagni Ludovisi ha ricevuto in Campidoglio nel salone di Giulio Cesare, i componenti della crociera americana organizzata dall'*American Classical League*, nel nome e in onore di Virgilio.

I membri della Crociera, in numero di 300, erano guidati dal prof. Ralph Van Deman Magoffin, presidente dell'Istituto Archeologico di America, direttore della Crociera, ed accompagnati dal conte Costantini presidente dell'Associazione Internazionale degli Studi Mediterranei.

Il Governatore ha dato ai presenti il saluto in nome di Roma, vivamente compiacendosi per la geniale iniziativa con la quale un numero così eletto di scienziati ed artisti hanno inteso di rendere omaggio al grande Poeta latino, del quale ricorre quest'anno il glorioso bimillenario.

Il capo della Civica Amministrazione ha così soggiunto:

« Dopo aver appassionatamente studiato uno dei più fulgidi monumenti letterari creato dal genio umano a glorificazione di un mito e di una stirpe, dopo avere con vigile intelletto, colto del libro meraviglioso ed avventuroso il fiore della bellezza e della grandezza latina, ecco che voi avete desiderato di visitare con animo reverente i luoghi ove Virgilio visse ed ove si maturarono i fatti di Roma. Sono certo che dal vostro pellegrinaggio voi trarrete il convincimento che della gente di Roma cantata da Virgilio il popolo italiano per virtù dei suoi eroi e dei redentori è veramente ancora oggi il non degenere erede. Ritornando in Patria, dopo questa gradita visita, recate al popolo americano, che ha saputo conquistare con l'ardore e con le opere un posto di avanguardia nella moderna civiltà, il saluto di Roma ».

Il prof. Ralph Van Deman Magoffin, con elevate parole ha ringraziato il rappresentante di Roma, ricambiandogli il saluto cordiale di tutti i componenti della Crociera.

Ha seguito poi il conte Costantini, con un elevato discorso, ricordando che Virgilio ha goduto ininterrottamente per diciannove secoli, di una venerazione universale quale nessun altro Poeta godette mai.

L'oratore ha ricordato l'importanza immensa superata dall'apporto di civiltà donato al mondo da Roma ed ha terminato osservando che tutte le nostre idee politiche e di diritto sono ancora impregnate dello spirito di Roma ed è dalla civiltà romana che la nostra moderna deriva.

Gli ospiti, dopo essere stati affabilmente intrattenuti dal Governatore, che era assistito dal Ministro De Pretis, si sono recati a visitare, con la guida del Direttore prof. Bocconi, le collezioni d'arte, contenute nei musei capitolini.

La visita a Montecitorio

ROMA, 8.

Oggi alle ore 18 i componenti della prima Crociera Americana organizzata dall'*American Classical League*, in onore di Virgilio, hanno visitato il palazzo di Montecitorio.

I membri della Crociera, guidati dal prof. Ralph Van Deman Magoffin, dal prof. Lord direttore della Crociera, e dal conte Costantini, in numero di circa 200 sono stati ricevuti dall'onorevole Fausto Bianchi, dal vice segretario generale comm. Astraldi e dal direttore generale degli uffici di Questura comm. Turola.

Il conte Costantini ha presentato i componenti della Crociera, ai quali l'on. Bianchi ha rivolto brevi parole di benvenuto ed augurio accompagnandoli poi nel giro del palazzo.

Gli ospiti hanno visitato l'aula, la biblioteca, i varii saloni di ricevimento, gli uffici e hanno avuto le necessarie illustrazioni dal dott. Bosco della segreteria generale.

Dopo un rinfresco, servito nel salone della Regina, il prof. Magoffin ha ringraziato l'on. Bianchi della cortese accoglienza, inneggiando ai legami fra l'Italia e l'America.

Ai direttori della Crociera è stata offerta una copia dell'edizione fuori commercio di una monografia di Diego Angeli sul Palazzo di Montecitorio.

Acquazzoni a Milano
Il termometro a 13.3

MILANO, 8.

Ieri si è abbattuto sulla nostra città un violento temporale, ma l'acquazzone non è stato sufficiente per ripulire il cielo e ristabilire il sereno. Dopo una notte ventosa, durante la quale il termometro è sceso a 13.3, la città si è svegliata stamane sotto una fitta pioggia che ha fatto riapparire soprabiti e impermeabili. Il vento è girato a nord: anche questo pare non abbia giovato a mutare la situazione atmosferica. Per la statistica, la più bassa temperatura del mese scorso si verificò il 24 luglio con un minimo di 12.8. La temperatura di stamane dunque non avrebbe abbassato il record.

La stoffa per le uniforme elleniche sarà costruita in Italia

ROMA, 8 (notte).

Si apprende che l'industria italiana si è aggiundicata la fornitura di stoffe kaki necessarie all'esercito greco, in seguito a concorso al quale hanno partecipato anche due fabbriche elleniche.

Sciagura aviatoria nel porto di Trieste

ROMA, 8.

Stamane alle ore 8.30 un idrovolante della linea Trieste-Zara-Ancona in manovra di partenza dal porto di Trieste con quattro persone di equipaggio e due passeggeri si infilava in acqua capovolgendosi.

Il piroscafo « Salvore » che entrava in porto, i mezzi della R. Capitaneria ed altre imbarcazioni sono subito accorsi sul luogo traendo in salvo ed incolume, uno dei passeggeri Fritz Frankel cecoslovacco. L'altro passeggero Silvio Gagliardini di Jesi è deceduto per annegamento, il pilota e il motorista sono leggermente feriti, il radiotelegrafista ha riportato la frattura di un piede e il motorista è rimasto incolume. Da un'inchiesta immediatamente ordinata dal Ministero dell'Aeronautica è risultato che l'incidente è avvenuto in seguito a falla prodottasi nel fondo dello scafo per urto contro un galleggiante invisibile. L'idrovolante è stato ricuperato e sostituito da altro apparecchio che ha riattivato la linea con sola mezz'ora di ritardo.

Pazzesco tentativo di record finito tragicamente

PARIGI, 8.

Durante il tentativo di raggiungere il bizzarro record di restare il più lungo tempo possibile sull'alto di un albero, il giovane americano Macintoc è caduto a causa di stanchezza, fratturandosi il cranio ed è morto poco dopo all'ospedale. Pare che ogni anno il giovanetto si allenasse a restar seduto sull'alto di un albero prescelto. Questa volta aveva dichiarato che non sarebbe sceso finchè non fosse pervenuto a restarvi cinquecento ore consecutive. Poco prima della disgrazia, sua madre gli aveva portato cibi caldi.

Questo sport di passare interi giorni seduti sull'alto di un albero sembra sia molto praticato nelle regioni del West ed ha già causato molti incidenti. Nel Jowa, specialmente, numerosi giovanetti sono caduti dall'alto degli alberi dove avevano eletto nuovo domicilio e molti di essi sono rimasti gravemente feriti. La difficoltà maggiore che questo sport presenta è quella di dormire su un ramo e di assicurarvisi in posizione tale da evitare una caduta durante il sonno.

IN INDIA

Gli afridi alle porte di Peshawar

PESHAWAR, 8.

Si stanno prendendo alacremente tutte le disposizioni atte a far fronte ad eventuali attacchi degli Afridi. Questi, in diversi gruppi, formano un totale di circa 5.000 armati, i quali si avvicinano alla frontiera con l'intenzione di dare l'assalto a Peshawar.

Da questa sera le porte della città saranno chiuse. Le truppe occupano tutti i punti strategici ed aeroplani vigilano dall'alto. Anzi, per l'efficace opera da questi ultimi svolta già e da quella che stanno compiendo, si ritiene che nessun attacco importante potrà essere sferrato dagli Afridi contro la città.

Uno dei piccoli distaccamenti della valle di Bara ha attaccato un forte militare ad un miglio da Peshawar ma gli assalitori ne sono stati respinti.

PESHAWAR, 8.

La città è in vivissimo allarme poichè le ultime informazioni dicono che gli afridi, che si fanno ascendere a circa 10 mila, si trovano a non più di 10 chilometri dalla città. Si teme frattanto che questa notte stessa essi ne tentino l'assalto. Per le 17 era stato ordinato il « copri fuoco ». La città è ormai completemente isolata.

MADRAS, 8.

Notizie da Madure informano che la polizia si è vista costretta a far fuoco sulla folla a Bodiraja e Kanur in seguito a un tumulto. Tre dimostranti sono rimasti uccisi e 5 feriti. Il conflitto è sorto in seguito agli sforzi degli agenti per costringersi a ritirarsi gli indiani che si erano posti di picchetto davanti agli spacci di bevande alcooliche, onde evitare agli avventori di accedervi.

IN CINA

Per la protezione degli stranieri

LONDRA, 8.

Sebbene la situazione sullo Yang Tse rimanga invariata, tuttavia il Governo ha disposto che l'incrociatore « Carradoor » lasci la base marittima di Malta per recarsi nelle acque cinesi. In questi circoli marinai si crede che le forze navali straniere dislocate nei pressi di Hankeu, e sulle quali si trovano distaccamenti di truppe pronti a sbarcare, siano sufficienti a garantire la sicurezza dei beni e della vita degli stranieri nel caso di un improvviso attacco alla città da parte dei comunisti e dei banditi cinesi.

SCIANGAI, 8.

Mandano da Fochow che il console inglese è partito stamane stesso per Yenting allo scopo di trattare col capo dei ribelli cinesi la liberazione delle due missionarie britanniche cadute nelle mani dei banditi. Si nutrono speranze che egli potrà riuscire nel suo intento.

Conflitti in Siria

GERUSALEMME, 8.

Nella Siria Settentrionale si è avuto un sanguinoso scontro fra le tribù dei Rualla e quella dei Mauali. Si sono avuti 50 morti e numerosi feriti. Le truppe dipendenti dall'alto commissario francese sono intervenute prontamente per ristabilire l'ordine e hanno proceduto all'arresto di una cinquantina di membri delle due tribù venute a conflitto.

Temporali e grandinate nel Bassanese

BASSANO DEL GRAPPA, 8.

Ieri si è riversato sulla zona bassanese un violento temporale e mentre in città è caduta abbondante l'acqua, accompagnata da raffiche di vento, verso Conco e la vallata del Brenta, verso Campese e Campolongo è caduta abbondante la grandine con chicchi grossissimi. In alcuni punti della zona di Conco e di Rubbio la grandine coprì la campagna per parecchi centimetri e con tale violenza che anche nel terreno aprì piccole buche. Sulla via della Tortima, dove la grandine ha battuto con maggiore forza, è stato asportato il piano stradale e non sono rimasti che i sassi di maggiore consistenza che si trovavano sotto, per cui il transito è ostacolato.

La pioggia torrenziale che si è riversata sui colli bassanesi in breve ha ingrossato i torrenti Longhello e Silan. Lo straripamento del Silan ha allagato per lungo tratto la strada provinciale Bassano-Marostica e il transito di questa località rimane sospeso finchè le acque non si ritirano. Anche il Brenta in poco tempo ha aumentato il suo livello.

La grandine ha prodotto poi fortissimi danni nella vallata tra Campese e Campolongo. Le sterminate coltivazioni di tabacco, ch'era cresciuto rigoglioso con ampie foglie, sono state tagliuzzate e piegate a terra. In alcuni punti, anzi, esse sono state ricoperte dal terriccio sollevato dai chicchi di grandine. I coltivatori affermano che il danno subito si aggira fra l'80 e il 90 per cento, ed ascende a parecchie centinaia di migliaia di lire.

Anche il raccolto delle altre zone dove si è scatenata la tempesta, ha subito gravissimi danni e in alcuni punti tutto è stato distrutto.

L'osteria di un grande gaudente
Da brillante ufficiale a bettoliere

BUDAPEST, 8.

Nel quartiere Ferenczvaros di Budapest in questi giorni è stata aperta una nuova osteria, il cui proprietario fu in passato brillante ufficiale capo e maestro della gioventù gaudente ed acquistò grande fama in tutto il paese per le sue stramberie ed originalità.

L'elegantissimo Andrea Szunyogh, ex capitano degli ussari, riceve oggi i suoi ospiti sorridendo fra i tavoli della nuova osteria. Prima della guerra egli faceva parte d'una società, la « Nagyvarad », che allora veniva denominata la « Parigi delle rive del fiumo Korös », dalla quale sono usciti i Tisza, i Telegdy, i Miskolszy ed i Beöthy. I divertimenti leggendari, i virtuosismi, le eccentricità, i duelli di questo bellissimo giovane dalle forze atletiche occuparono a suo tempo lo spazio dei giornali. Fra le tante eccentricità del Szunyogh, basti ricordare che un mattino, verso l'alba, quando il mercato cominciava a destarsi, egli, montando un focoso cavallo, irruppe fra i venditori di porcellane, di vetrerie e di cristalli ed in un quarto d'ora distrusse tutta la merce esposta; quindi, chiamati i venditori, rifuse loro i danni. Un giorno lo Szunyogh entrò in un teatro a cavallo e senza smontare di sella assistette alla rappresentazione. La vita di questo gaudente è piena di movimento, di colore e di romanzesco. L'ex capitano dopo la guerra percorse la più fantastica delle carriere: fu in alto e fu nella polvere, vezzeggiato e negletto, ricchissimo e miserabile.

Szunyogh vuole ora abituare la aristocrazia budapestina a frequentare la sua osteria, ma nello stesso tempo vuole che questa sia luogo di convegno di giornalisti, di scrittori, di artisti e di buontemponi.

— Per decine di anni — egli ha detto — ero io che ordinavo in tutti i brillanti locali del mondo; ho acquistato così molte nozioni e con queste ora mi metto a disposizione del pubblico.

Una drammatica scena di linciaggio

MARION, (Indiana), 8.

Una drammatica scena di linciaggio si è svolta qui ieri sera. Una folla di circa 1000 uomini ha dato l'assalto alle carceri per impadronirsi di tre negri arrestati per avere ucciso un bianco e ferita la sua compagna. I guardiani hanno tentato di reagire, usando anche delle bombe lacrimogene, ma vedendosi impotenti hanno invocato l'aiuto delle autorità per rinforzi. Le autorità li hanno inviati subito dai paesi vicini. Intanto la folla che era riuscita a penetrare nelle carceri si è impadronita dei tre negri, due dei quali sono stati impiccati. Il terzo negro è stato sottratto a stento dalla polizia ma anch'esso era in condizioni pietose per le percosse ricevute dalla folla esasperata. Finalmente i tumultuanti sono stati dispersi.

DA GORIZIA

Nella ricorrenza della presa di Gorizia

Ricorrendo il quattordicesimo anniversario della redenzione di Gorizia, la città è tutta ammantata dei tricolori della Patria.

Per la fausta ricorrenza, nel tempio votivo della Madonna delle Grazie è stata celebrata una messa in suffragio ai prodi Caduti.

Ieri, nel tardo pomeriggio, nonostante il tempo avverso, i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, il Segretario Federale console Giuseppe Avenanti, la bandiera del Comune, un manipolo di militi della M. N. V. e un gruppo di allievi della R. Accademia militare di Modena, accompagnati dal comandante generale Corselli, hanno effettuato un pellegrinaggio di fede e di amore sul Calvario.

A quota 240, i valorosi reduci e le rappresentanze sostarono ai piedi dell'obelisco eretto, nel 1920, a ricordo di tutti i santi morti e della vittoriosa battaglia che culminò con la presa di Gorizia. Quivi il generale Corselli e il console Avenanti pronunciano infiammanti discorsi patriottici, mentre sul « bianco altare » testimone della immane tragedia che la pietà dei sopravissuti ha voluto erigere a monito e a perenne esempio d'eroismo, venivano deposte varie corone d'alloro. Compiuto il rito, le autorità e le rappresentanze si soffermarono lungamente in vetta cospargendo di fronde d'alloro gli altri cippi che sorgono d'intorno in memoria dei volontari Caduti in quel settore.

Sulla via del ritorno, i pellegrini sostarono al Parco delle Rimembranze per deporre sull'ara del Monumento ai Caduti goriziani una corona d'alloro.

Il Segretario Federale console Avenanti ha dettato per l'occasione, il seguente nobilissimo manifesto:

« *Camicie Nere!*

Si compie oggi il sedicesimo annuale.

Superate le poderose difese nemiche del Podgora e di Oslavia, spezzati gli sbarramenti, irrorato di sangue il fiume guadato, i fanti della *Casale* e della *Pavia* presero, il 9 agosto 1916, saldo possesso della città.

Genti delle due sponde d'Isonzo!

Fascisti!

Non si può ricordare senza profonda commozione la data della Redenzione gloriosa, non si può non rendere omaggio devoto a Coloro che caddero, mordendo la terra, con lo sguardo fiso verso il nemico in fuga.

Ricordare bisogna, e meditare sul ricordo, e fare del sacrificio pietra di paragone per vincere le piccole difficoltà quotidiane.

Dei seicentomila morti della guerra, trecentomila caddero sul fronte isontino, dal Rombon al mare!

Camerati!

Chi pensa a tutti i fanti che qui si svenarono senza un brivido di commozione e di orgoglio non ha anima nè carne di italiano.

Chi pensa all'olocausto immane e non sente il comandamento dei Morti, non è degno di vivere nell'Italia di Mussolini.

Il Comandamento dei Morti è la nostra legge.

E dice:

« Per noi che morimmo su questa terra,

Perchè il sangue non sia perduto,

Italiani di tutte le arti, di tutte le professioni, di tutte le classi, di tutte le età,

Dimenticate le piccole cose, i minuscoli egoismi, le tristi viltà.

Vincete, uomini, voi stessi, e diventate tutti Credenti.

Fate grande e imperiale l'Italia Fascista ».

Giuriamo sul Comandamento dei Morti.

Per Vittorio Emanuele, Re

Per il Duce,

Per la Patria del Littorio

A Noi!

Gorizia, 9 agosto VIII.

Il Segretario Federale AVENANTI ».

***

Nella ricorrenza della presa di Gorizia, il Centurione Vittorio Graziani, Presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra di Gorizia, ha inviato telegrammi al Presidente onorario della Sezione S. E. Giuriati presidente della Camera dei Deputati, all'on. Eugenio Coselschi presidente della Associazione volontari di Guerra, al dr. Grego presidente della Compagnia Volontari Giuliani e alla signorina Pia Locchi sorella del Cantore della Sagra di Santa Gorizia.

In memoria di Maniacco e di Ventin

Stamane alle 11.30 a cura della Federazione Provinciale fascista e coll'intervento del console Avenanti e delle autorità locali, avrà luogo, al cimitero di Merna, la deposizione delle lapidi in memoria della eroica Camicia nera Teo Ventin, rimasto vittima nello adempimento del suo dovere di milite, e di Giovanni Maniacco, il purissimo martire di Gorizia, fucilato dall'Austria per la sua devozione all'Italia. Ecco le epigrafi dettate per le lapidi, che verranno inaugurate secondo il rito fascista:

« A Teo Ventin — Camicia nera — Legionario Fiumano — che obbedendo all'impulso generoso — Del suo cuore forte e buono — Affrontò con animo fascista — Un agguato notturno — e cadde colpito a morte — Passando dall'ombra all'eterna luce — Gorizia — Nel quattordicesimo anno dalla liberazione — Auspice il Fascio di Combattimento — dedica. — Gorizia, 26 marzo 1900-21 agosto 1928 ».

« A Giovanni Maniacco — che per non avere voluto soffocare — Sotto la impostagli divisa austriaca — La viva fiamma dell'amore all'Italia — Con ♪ partana fermezza cadde — Sotto il piombo asburgico — Gorizia — Nel quattordicesimo anno dalla liberazione — Auspice il Fascio di Combattimento — dedica. — Gorizia, 13 giugno 1896 - Radkesburg, 21 maggio 1918 ».

Nobile lettera del gen. Corselli al senatore Bombi

Il Generale di Divisione Rodolfo Corselli comandante la Regia Scuola Militare di Modena prima di abbandonare la nostra città ha diretto al Podestà on. sen. Giorgio Bombi la seguente significata lettera:

« On. Senatore, la Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria lascia Gorizia con cuore traboccante di entusiasmo per quanto ha visto e pieno di riconoscenza profonda per la accoglienza qui ricevuta. Nessuno di noi ufficiali, nessuno di questi giovani che si affacciano ora alla vita e alla carriera delle Armi dimenticherà Gorizia, la regina dell'Isonzo, Gorizia « La Santa »; e la memoria delle visite fatte al Sabotino e ad Oslavia, al Podgora tormentato e sanguinoso Calvario e più particolarmente a Redipuglia, « la città degli eroi », rimarrà indelebilmente scolpita nelle nostre menti e anche nei nostri cuori.

La Fanteria e la Cavalleria, le armi « corte » che hanno il compito di vedere il nemico fino nel bianco degli occhi, devono mettere a base del loro addestramento tecnico l'educazione morale che le persuada e le stimoli alla abnegazione e al sacrificio, e qui, in questo scenario di monti e di valli e di ruderi e di ossari, di boschi e di praterie dove circa 300 mila Caduti s'immolarono alla Patria, qui essi hanno imparato, hanno pensato, hanno sentito. Così questi 800 allievi chiudono degnamente le loro esercitazioni estive nella città di Maniacco, emulo di Oberdan, di Cravos, emulo di Chiesa, nella città di V. S. degno continuatore dell'opera di Carlo Favetti.

La complessità delle operazioni da svolgere per la partenza non mi consente di venire di persona a ringraziare a nome di tutti noi le varie autorità e i vari sodalizi che ci sono stati così larghi di premure e cortesie. Lo faccio con la presente, con la quale inviamo anche un deferente saluto a tutta la cittadinanza.

Voglia V. S. come nostro ricordo e come omaggio personale fatto all'intemerato patriotta grande assertore di libertà in tempi bui, accettare la medaglia dell'Accademia che con tutto cuore le offriamo.

Con profondo ossequio mi credo il Generale di Divisione Comandante RODOLFO CORSELLI ».

***

La medaglia è d'oro e reca la effigie di Orazio Coclite rappresentante la Fanteria e Alerico da Barbiano che è il simbolo della Cavalleria, le due armi appunto in cui è specializzata l'Accademia.

All'Unione Ginnastica

Sabato 9 corrente, alle ore 21, nel giardino della Unione Ginnastica Goriziana, la Sezione filodrammatica rappresenterà la commedia in un atto di S. Zambolda « La vittima ». Seguirà un monologo detto dal signor Mino Poletto. In chiusa ballo.

In caso di cattivo tempo il trattenimento sarà tenuto in sala.

Farmacie di turno

Domenica 10 agosto, farmacia di turno con servizio notturno: Alesani, via Carducci. Farmacie aperte fino alle 12: Venuti, via Rastbatta e Kurner, Corso Vittorio Emanuele III.

Pellegrinaggio lagunare

Ho preso la via di Torcello e di S. Francesco del Deserto in uno di quei pomeriggi estivi che sembrano fatti apposta per imprimere alla Laguna Veneta la suggestività più profonda e più luminosa.

Un motoscafo ospitale, una compagnia di amici accomunata da una lunga, estenuante e non troppo edificante fatica, un bisogno ardente di tuffarsi finalmente in una serenità libera dalle noie cittadine, e via verso un'ora di pace sulla distesa silenziosa, con gli occhi fissi a una corona di verde accennante di laggiù tra lo scarbondio tenue delle acque. Non basta tutto ciò a tingere di letizia la vita, a ricreare lo spirito, a sorridere ,ad amare, a benedire?

Per chi lascia Venezia colma di ogni ben di Dio artistico e storico, stagliata nel cielo con la raggiera delle sue glorie d'oro e ricamata di splendori infiniti, non sembra forse una continuità di bellezza questo andare vagando sulla laguna, dove l'arte pare si proietti per congiungersi con la natura in prodigioso armonico incanto.

Siamo in vista di Torcello che il pomeriggio avanzato adagia sul mare lievemente commosso le sue luci. S. Francesco in lontananza ride alla nostra destra, puntellando il cielo con i suoi mille pinnacoli verde-bruni.

Passiamo a Mazzorbo, sotto le mura del cimitero, col suo campanile semidistrutto, coi suoi pochi cipressi stecchiti; passiamo a Burano dei merletti ed all'amore e puntiamo su Torcello che attende levando in alto la sua bella torre romantica.

La corona di pace che ci circonda è sempre più dolce e saporosa. Ali di gabbiani e ali di vele sul pianoro mobile e sconfinato. Sui bordi dell'isola il riposo vespertino dei pescatori e barche coricate sul fianco.

E le onde ci cullano in un ritmo di carezzevole e sfumante malinconia. E il motore romba e ci lancia verso l'oasi verde-bruna. E il tramonto sembra aver raccolto tutto il suo oro per spruzzarlo sul mare con immensa prodigalità.

Torcello

A Torcello visita al tempietto di Santa Fosca e al Duomo. Visita frettolosa e fuggevole perchè l'ora è alta e si teme che i frati di S. Francesco non ci aprano il loro piccolo paradiso se facciamo tardi.

Basta anche poco tempo però perchè alla vista di quest'arte parlino allo spirito le memorie di una tradizione luminosa, giganteggiante nel tumulto dei secoli morti. Qui la fede, la pietà, il genio dei primi tempi cristiani hanno creato il loro monumento immortale.

Dalle reliquie canta la sinfonia della bellezza e si imprime fonda nei cuori.

L'interno del Duomo dominato da un superbo e diffuso bizantinismo, trionfante specialmente nel grandioso musaico del «Giudizio Universale» (sec. XII) che occupa tutta la parete della facciata, affascina per la sua solenne e semplice austerità, che fa pensare a una basilica ravennate. Le colonne monolitiche di marmo greco con meravigliosi capitelli corinzi, inalzandosi dal pavimento di avanzi musivi verso il soffitto a travature scoperte, formano le tre navate e armonizzano nella magnificenza con tutte le disperse figurazioni, con tutte le decorazioni arcaiche, i pezzi di scultura bizantina, gli amboni, i cibori, i plutei intagliati con una incomparabile finezza.

E un'aura leggendaria passa su questi ruderi gloriosi.

E queste reliquie non sono che poche fortunate impronte vitali di una storia di potenza e di grandezza.

Chè forte e fiorente fu un giorno l'isola di Torcello, fino a competere di fama e di gloria con la stessa Venezia. Il suo nascere e il suo sviluppo si riallaccia alle irruzioni barbariche e alla distruzione di Altino, che segue le catastrofi di Aquileia, di Concordia, di Oderzo.

Dice la leggenda come, dopo quella rovina, il popolo superstite, che non aveva emigrato altrove, fatto un digiuno propiziatore di tre giorni, invocò Dio se dovesse fuggire sulla terra o sul mare. E una voce venne dal cielo e disse al popolo di salire sopra una torre e di interrogare gli astri. E montarono sopra la torre e videro in fondo la laguna e compresero che quella era la nuova sede destinata loro da Dio. E con le pietre della città distrutta fu fabbricata Torcello, che divenne ben presto una delle isole più importanti della consociazione lagunare, raggiungendo perfino i 40.000 abitanti.

S. Francesco del Deserto

Quando moviamo per l'isola del Deserto il sole distende sulle acque come una rossa lama di luce e la soavità del crepuscolo si diffonde e sospinge l'ansia delle nostre anime verso la meta.

Ed eccoci presso l'approdo. Ecco il settemplice filare di cipressi che incolonna come in rosario di preghiere fese verso il cielo l'oasi della solitudine armoniosa. Tra i cipressi il campanile del convento appunta nella trasparenza cilestrina il suo pinnacolo roseo.

E' l'ora più dolce per visitare il convento. E' l'ora in cui la visione di esso sembra fatta un poco più tenacemente e perchè così le porti più a lungo dentro di noi attraverso il cammino della vita.

Scendiamo e bussiamo. («O beata solitudo — o sola beatitudo!»).

Il fraticello che ci apre è gentile e sorridente e ci fa entrare nonostante l'ora sia un po' alta.

Che pace!

Non forse siamo approdati a un porto di letizia sovrumana dove sembri sia morto per sempre il frastuono del mondo, dove il coro infinito della beatitudine trasvoli in un nembo rosato di poesia? Da quale regione celeste si è staccato questo scampolo di paradiso per venire a incastonarsi come uno smeraldo sereno in questo prodigioso lembo italico di mare? Quanta storia di amore grava dolcemente su questi cipressi cicaleggianti di un monocorde passerio di tra i riflessi bronzei del tramonto? Oh tanta! Che il mormorio di sette secoli trepida in una giaculatoria infinita di bontà, dietro la orma impressavi un giorno dal Serafico d'Assisi. E la tradizione vuole che l'asceta, reduce dall'Oriente, approdasse qui con Frate Illuminato e lo accogliessero i Frati Uccelli in un tugurio di giunchi. E qui s'inabissò in Dio e quivi nutrì il suo spirito di raccoglimento. E quivi, come canta lo Zanella,

Ove dan ombra i pini
il Fraticello assiso,
sentia dei Serafini
l'ala ventargli in viso;
e d'arpe e di lontane
lire melodiche arcane.

Il frate che ci accompagna ci spiega. Vediamo la chiesetta ridente nella leggiadria vivace e un po' capricciosa degli ultimi restauri e sostiamo con compiacenza davanti al Presbiterio dalle linee armoniose, alla bussola della porta maggiore con sopra il coretto degli ospiti, alla Cappella lombardesca dell'Immacolata con a destra l'antichissimo Oratorio dove pregò il Santo. Vediamo il primo chiostro che era assai più grazioso prima della soppressione napoleonica, con la cisterna detta di S. Bernardino da Siena; vediamo il secondo più largo e più elegante del precedente, intatto ancor oggi, con le sue colonnine svelte che sostengono l'arco romanico e con una cisterna nel centro, pittoresca e di classica struttura. E vediamo l'albero miracoloso che sarebbe germogliato da un bastone confitto in terra dal Santo e verso cui i devoti tendono la loro ammirata fede. La grotta che ne raccoglie i ceppi aureola di mistica armonia questo solenne monumento di pietà.

E la nostra visita finisce con uno sguardo sereno e pieno di soavità all'orto e al bosco retrostante al convento.

Oh, è veramente come dice il poeta:

Qui la pace delle aurore
dura tutta la giornata;
solitudine beata
per chi vive e per chi muore.

Bisogna venir qui a conoscere il segreto di tutta questa prodigiosa solitudine per attingerne l'incanto. Qui la fede e la poesia si danno felice convegno per naufragare nelle vertigini del sogno più divino, per disperdere nell'oblio più santo il funesto barbaglio del mondo. Qui germoglia soltanto il fiore dell'amore e della verità che ci trasumanano per i loro colloqui con Dio.

Felice chi li può ascoltare, anche per un'ora soltanto nella sua vita!

Quando usciamo il silenzio dei nostri pensieri è fondo.

Sul mare che ci riaccoglie in una calma più intensa sembra affiorare la pace di cui sono ricolmi i nostri spiriti. C'è un nuovo tripudio di colori sulle acque. I gabbiani della sera sostano lievi sulle carene e compiono gli ultimi volteggi bianchi.

E lontano la vita riappare in un fumare di cimminiero sperduto.

E il vascello solca le onde con una snellezza più alacre.

Pare che si sia imbarcata con noi nella sera bruna una buona riserva di dolcezza e di bontà.

UGO ZANNONI

Le manovre navali spagnole

I levrieri contro i colossi del mare

MADRID, agosto.

(U. P.). — Ai primi di settembre si svolgeranno le manovre navali annue. Quest'anno esse avranno per teatro il Mare Cantabrico, e il loro compito sarà la difesa della zona minieraria della Spagna settentrionale.

Secondo quanto ha comunicato il Ministro della Marina ammiraglio Carvia, si svolgeranno come segue: una divisione navale verrà dal largo con l'intento di impadronirsi d'uno dei porti spagnoli della zona ricca di ferro e carbone, come Bilbao, Santander o Gijon; un'altra divisione, avente per base El Ferrol, si adoprerà ad impedirlo, difendendo i suddetti porti. Lo scontro fra le forze avversarie avrà luogo probabilmente nei pressi di Santander.

Da una parte si troveranno le unità veloci, incrociatori e siluranti; dall'altra le unità più possenti, corazzate accompagnate da sottomarini. Interverranno pure velivoli dell'Aviazione di Marina, e tanto per questi quanto per i sottomarini si stabiliranno basi sulla costa.

Dovendosi semplicemente svolgere un presupposto tattico, le manovre non dureranno che una settimana. Al termine di esse, tutte le navi che vi avranno partecipato si concentreranno al Ferrol. Ivi saranno tratte le conclusioni critiche sulla manovre stesse, in base ai dati forniti da ambe le parti.

Arbitro delle manovre sarà lo Ammiraglio Marchese di Magaz. Comanderà la Divisione delle corazzate il Viceammiraglio Morales e quella degli incrociatori il Contrammiraglio Suances.

Gli studi del prof. Richter

sulla biochimica della narcosi

ITHACA (N. York), agosto.

(U. P.). — Con grande sicurezza, il dott. G. H. Richter, uno scienziato della Università Cornell all'VIII Congresso di Chimica colloidale qui tenutosi, dichiarò che gli anestetici fanno precisamente lo stesso effetto di una mazzata sul capo, d'un avvelenamento o d'una dose di stupefacenti.

Secondo il dott. Richter, gli anestetici rendono le cellule nervose dure e bianche, come piccole uova sode. Tale trasformazione è accompagnata da perdita temporanea della memoria, la coscienza non ritorna se non ritornando le cellule nervose al loro stato normale.

In tempi antichi — spiegò il dott. Richter — si otteneva la insensibilità di un paziente percuotendogli il capo con un martello. «Esperimenti ora compiuti — soggiunse — ci hanno rivelato il fenomeno fondamentale di tutte le forme conosciute di narcosi o di anestesia.

Esso è il coagularsi del contenuto colloidale della cellula, che è in questo caso processo reversibile. Tale sostanza si coagula, come l'uovo che sia fatto bollire. — Ma vi è una importante differenza tra cellule nervose anestetizzate e uova bollite: queste, una volta sode, non potranno mai più tornare al loro stato primitivo; invece le cellule nervose anestetizzate ritornano alla condizione prima, non appena la sostanza narcotica, sotto la cui influenza si modificarono, sia eliminata.

«Con l'ultramicroscopio potemmo osservare direttamente le profonde modificazioni che i sistemi colloidali dell'organismo subiscono durante la narcosi e al risveglio da questa. Sia l'organismo riscaldato, raffreddato, scosso dall'elettricità, trattato con alcool, cloroformio od etere, la trasformazione da esso subita rimane la stessa.

Qualora la coagulazione cellulare giunga troppo oltre, tocchi un grado nel quale non sia più possibile la reversibilità del processo, sopravviene la morte.

«Certamente avremmo potuto valerci di un numero molto maggiore di narcotici, se non ci fosse mancata la visione, ora ottenuta, del meccanismo per cui essi agiscono. Avendo ora scoperto come modifiche anche relativamente leggere dei colloidi del nostro organismo siano accompagnate da profondi effetti fisici e psichici, potremo affrontare importanti problemi terapeutici con metodi nuovi».

La radio negli Stati Uniti

In un interessante articolo che Pietro Lanino ha scritto per il «Popolo di Brescia», leggiamo che «il Presidente Hoover ha detto recentemente: «Oggi non si potrebbe vivere senza la radio, senza il treno, senza la luce elettrica, senza cioè tutte quelle manifestazioni tipiche della scienza che caratterizzano la nostra civiltà o hanno dato una spinta al progresso umano. Togliete ad un uomo politico, ad un «leader» di ogni campo — religioso, industriale, artistico — la radiofonia ed egli vedrà ridotto a pochi metri lo spazio del suo fascino, della sua propaganda, della immediatezza del suo successo. La radio anche nelle sue applicazioni radiofoniche, ha date le ali all'anima per avvicinarsi alle altre anime lontane».

Queste parole, osserva il Lanino, nel suo articolo, che noi riassumiamo, esprimono, in sintesi, la passione degli americani per la voce che attraversa il cielo e penetra nelle case dalla California all'Alaska, alla Florida, a New York.

Si calcolano oggi installati nelle case private degli Stati Uniti oltre 12 milioni di apparecchi riceventi di radio: sono quindi dai 50 ai 60 milioni di ascoltatori: metà della popolazione degli Stati Uniti. Questo spiega il valore della radio come «advertising» in questo paese. E' mercè sua che le organizzazioni di trasmissione radiofonica degli Stati Uniti si mantengono in vita, senza bisogno di tasse sugli apparecchi; e vivono di vita rigogliosa.

Le ore, i minuti, alle volte, di trasmissione sono affittati da questa o da quella ditta commerciale, con esecuzioni sempre di prima classe. La ditta se ne serve per pubblicità. C'è l'ora della «General Electric Company», della «Firestone», della «Palmolive» e così via in serie continua tutto il giorno.

Esecuzioni generalmente musicali; misurate con opportuno rispetto della pazienza e del gusto del pubblico sono invece le conferenze o le dizioni di ordine non musicale. La parte riservata alla pubblicità della ditta resta brevissima, spesso si riduce alla semplice enunciazione del nome, quasi. Esecuzioni sempre buone, organizzate con sano criterio d'arte ed anche svariate, alternate nel genere durante la giornata, secondo le ore, con partecipazione dei migliori elementi della piazza anche di grido e di costo.

I migliori virtuosi di concerto, i migliori direttori di orchestra sinfonica o di jazz-band, pagati questi non meno di quelli, i migliori cantanti del «Metropolitan». Esecuzioni che costano diecine di migliaia di dollari, alle volte sempre parecchie migliaia di dollari ognuna alla ditta committente; attorno alle quali si muove tutta una organizzazione sua particolare, ed un «busines» enorme, un mondo di artisti, una folla d'impresari un movimento di denaro all'anno sensibilmente superiore al miliardo di dollari.

Al 30 giugno 1929, in 12 mesi si è prodotto negli Stati Uniti per un miliardo di dollari circa di valore di apparecchi radio ed accessori. L'anno passato la produzione, già di per sè ben notevole, era stata di mezzo miliardo di dollari soltanto. La radio è quindi ancora in forte sviluppo di applicazione domestica.

La esecuzione per radio è qui rispettata nelle sue piene necessità artistiche. Raramente si danno riproduzioni dirette dai teatri. I grandi artisti del «Metropolitan» cantano per la radio degli Stati Uniti, ma più nei così detti studi che sulle scene.

Richiesto da un giornalista americano perchè non lasciasse trasmettere i suoi concerti alla «Philarmonic» Toscanini — che è oggi l'idolo di New York — ha risposto che non poteva consentire la mutilazione scenica dello spettacolo teatrale, per non diminuirne il tutto.

Le stazioni trasmittenti americane formano i loro programmi specialmente con mezzi loro e spesso originali, curandoli in ogni minimo particolare, anche d'esecuzione, con fine criterio d'arte e d'organizzazione industriale. Si giunge in questa con la cura e col metodo industriale di qui, ad una rigida selezione, nonchè alla educazione particolare delle persone addette alle dizioni radiofoniche anche di informazione e di pubblicità semplicemente. Selezione delle voci perchè non tutte le voci si confanno egualmente alla trasmissione per radio: educazione della dizione, della pronuncia specialmente, perchè anche in questo riguardo la radio ha le sue esigenze particolari.

Si forma così tutta una gerarchia artistica specializzzata, della radio: chè anch'essa ha i suoi ruoli. Il «National Institute of Arts» ha di recente stabilita una speciale medaglia d'onore al migliore dicitore o dicitrice per radio.

Alle voci umane si aggiungono nella radio degli Stati Uniti, quelle potenti, formidabili della natura.

Oltre al «broadcasting» del tuono artificiale prodotto nei laboratori di Scheneckatady dalla «General Electric Company», con una scarica elettrica a 5 milioni di volts, che qui si è voluta battezzare come un «vero lampo sintetico», ora è il rumore della cascata del Niagara, che è stato trasmesso dalla «National Broadcasting» a tutti gli Stati Uniti ed oltre questi: con una illustrazione sul valore economico delle cascate, un milione di cavalli elettrici già utilizzati, altri 5 milioni di cavalli disponibili. Vi è in questo anche un «broadcasting» della potenza industriale degli Stati Uniti.

Due sono i grandi organismi di trasmissione radiofonica americana; attorno ai quali poi si muovono altri minori locali: la «National Broadcasting» e la «United Indipendent Broadcasting», anche detta «Columbia System». Il primo sistema raccoglie in sè 29 stazioni diverse, il secondo 25. Le stazioni complessive di radio degli Stati Uniti erano 691 alla fine del 1928; il 60 per cento del totale mondiale.

Sono stazioni che lavorano in modo ininterrotto dalle 7 del mattino fino a mezzanotte, incominciando con la preghiera mattutina e la lezione di ginnastica ritmica.

Per ora non c'è ancora che parzialmente: certo non è mezzo di educazione che indirettamente, per via ricreativa, o di passatempo, e più specialmente nei riguardi musicali. Organizzata come è nelle sue trasmissioni la radio ha oggi innegabilmente un effetto se non altro di volgarizzazione musicale potente.

Ma ora essa viene negli Stati Uniti assunta anche ad ufficio educativo diretto e più vasto. In una recente riunione a Washington, presieduta dallo stesso Segretario di Stato, si è esplicitamente dichiarato che la radio deve cessare dall'essere un giocattolo semplicemente, un divertimento soltanto, ma divenire anche un mezzo potente di educazione generale del paese e se ne provvedono i mezzi.

Nell'ultima campagna elettorale del 1928 degli Stati Uniti il «broadcasting» ha avuta una parte importante, ed è ad esso che si attribuisce anche una parte importante dell'eccezionale concorso di elettori a queste elezioni, come mai verificatosi in precedenza. Il messaggio politico per radio è ormai d'uso comune ovunque.

La radio sta conquistando ogni giorno più decisamente un campo ben ancor più vasto di applicazione, nella sua congiunzione col telefono. Ormai questa è risoluta coi treni, cogli automobili, colle navi, cogli aeroplani. La soluzione tecnica è raggiunta: resta che l'uso entri nelle abitudini, nelle necessità del pubblico e già si è un po' per questa via.

Il dott. Goldstein della «Radio Corporation» poi, annuncia prossima la trasmissione a distanza per radio delle immagini semoventi.

Avremo, quindi presto non soltanto più l'audizione, ma la visione teatrale in casa: espressione a distanza o dal vivo della vita vera del caso, e non più figurata come nei films parlanti, nelle «talking» del momento.

L'impianto della radio avvenire tende ad investire in un unico sistema tutto il fabbricato distribuendosi per tutta la casa. A questo fine si tende ad utilizzare come mezzo ricevente l'ossatura metallica caratteristica della costruzione americana di questi «buildings» enormi ed i primi tentativi danno incoraggiante risultato.

La spedizione sovietica nell'Artide

Colloquio col prof. Samoilovic

MOSCA, agosto.

(U. P.). — Olga Demme, una giovane russa studiosa di biologia, laureata di recente all'Università di Leningrado, potrà fra breve fregiarsi del bel titolo della «donna più boreale del mondo». La signorina Demme era a bordo del rompighiaccio sovietico «Sedoff», salpato poco fa per una spedizione nell'Artide.

Non appena la nave sia giunta alla Terra di Francesco Giuseppe che, come è noto, è la località più settentrionale del globo ove trovisi ancora una colonia umana, la signorina Demme scenderà a terra, e ne diventerà l'unica abitatrice di sesso femminile.

Anche otto uomini sbarcheranno con lei, per dare il cambio alla maggior parte della piccola colonia, che si trovano colà sino dall'anno scorso.

Come si diceva il prof. Samoilovic, uno dei capi della spedizione nell'Artide, prima della partenza della «Sedoff», il pubblico mondiale ha accolto con una certa indifferenza l'opera che i Russi hanno svolta nella Terra di Francesco Giuseppe, senza apprezzare le difficoltà veramente notevoli che i membri della spedizione ebbero ad affrontare.

Egli rammentò come già tre spedizioni ben preparate ebbero a fallire prima di conseguire lo scopo che i Russi ottennero: l'austriaca nel 1872-74, l'inglese nel 1881 e l'americana nel 1903-05. — Pure l'estate scorsa due navi norvegesi, la «Wallerosen» e la «Torness I» dovettero tornare indietro senza aver potuto toccare la Terra di Francesco Giuseppe.

Invece gli esploratori artici dei Sovieti poterono non solo studiare a fondo l'isola, ma stabilirvi anche una colonia permanente, una stazione radio e un posto di osservazione meteorologica. Certo, tale successo fu dovuto in gran parte ai potenti rompighiaccio ma una parte ancor più importante spetta al valore dei membri della spedizione.

Il prof. Samoilovic è lo stesso che diresse a suo tempo la spedizione di soccorso russa per i naufraghi dell'«Italia», imbarcata sulla «Krassin». Il prof. V. U. Wiese, che si è pure imbarcato ora, sulla «Sedoff», diresse allora la spedizione della «Malygin». Il prof. Otto Schmidt, capo questo anno della spedizione della «Sedoff», era l'anno scorso a capo del gruppo che piantò la bandiera dei Sovieti sulla Terra di Francesco Giuseppe.

Dato il cambio alla colonia colà stabilita, rimessa in ordine la stazione radio e rinnovate le riserve di viveri dell'isola, la spedizione proseguì verso la «Terra del Nord», già detta «di Nicola II», che è la mèta principale del viaggio.

Tale isola — o gruppo di isole, chè uno studio topografico preciso è ancora da compiere — fu già visitata nel 1903 da una nave russa, che non vi trovò anima viva. La «Sedoff» intende appunto esplorare tale angolo malnoto dell'Artide.

Anche la sfortunata spedizione Nobile voleva sbarcare alcuni uomini nella «Terra del Nord». Del pari, la Società Aero-artica voleva portarvi con uno Zeppelin alcuni nostri simili, ma ora la nave dei Sovieti arriverà probabilmente prima.

Dopo la Terra di Francesco Giuseppe — dichiarò il prof. Samoilovic — la «Sedoff» approderà nella Nuova Zemlia, per integrare la sua provvista di combustibile. Con questa, con 40 cani polari e con provviste di viveri per un anno, la «Sedoff» procederà allo svolgimento della sua impresa principale. Volgerà da Est, verso l'Isola «Isolation», e quindi verso la Terra del Nord. Ivi sarà stabilita un'altra colonia permanente, con tecnici ed istrumenti.

«Molto dipenderà — disse il prof. Samoilovic — dallo stato dei ghiacci. Non è escluso che, nel ritorno, restiamo presi da questi e costretti così a svernare nel Mar Glaciale Artico. Tale eventualità non ci spaventa: conosciamo bene il nemico e siamo bene armati per affrontarlo».

EUGENE LYONS

Accampamenti estivi svedesi

alla moda americana

STOCCOLMA, agosto.

(U. P.). — L'accompagnamento estivo è un'usanza che comincia a prender piede in Isvezia. Sempre più numerosi sono coloro che passano le vacanze in una tenda, o in una capanna, presso un lago o un fiume, sui monti o al mare.

La Lega turistica svedese ha pubblicato un libriccino intitolato «Camps svedesi», nel quale sono enumerati 183 luoghi d'accampamento estivo, la maggior parte nelle regioni centrali e meridionali della Svezia.

Il 14° centenario

delle pandette di Giustiniano

ROMA, 8.

Il giorno 15 dicembre p. v., in Palazzo Vecchio a Firenze sarà celebrato il 14.o centenario delle pandette di Giustiniano (anno 53.o) delle quali nell'occasione sarà esposto al pubblico il superstite testo.

S. E. il Capo del Governo ha dato la sua alta approvazione alla celebrazione designando l'illustre romanista prof. Lando Landucci, già Preside della R. Università degli Studi di Padova, a pronunciare il discorso commemorativo.

August Heckscher

Il creso del grattacielo

NUOVA YORK, agosto.

(U. P.). — Due furono i motivi per cui August Heckscher, filantropo, protettore delle arti e multimilionario, fece ultimamente parlare di sè: il suo speciale coraggio e la sua ricchezza.

Già oltre gli ottanta, egli sposò una giovane donna, e quasi contemporaneamente il pubblico apprese che, con alcuni nuovi importanti acquisti, egli era diventato il maggior proprietario di stabili di Nuova York. Egli deve esser diventato così — eccezion fatta per il Duca di Westminster, il grande proprietario della City londinese — probabilmente il più ricco proprietario di case del mondo intero. Certo è, ad ogni modo, che il primato in tale campo, per Nuova York, è passato da Astor a lui.

Il suo ultimo grosso acquisto fu quello dell'edificio a 16 piani di Sears-Roebuck, la nota ditta di spedizioni di Chicago, all'angolo della Nona Avenue e della 31.a Strada, che contiene non meno di 330.000 piedi quadrati di superficie utilizzabile.

Ma poche settimane prima August Heckscher, per un bel numero di milioni, aveva comperata anche, nella 42.a Strada, la casa Barthomew, edificio a 22 piani. Gli appartengono inoltre: l'edificio dell'Adams Express nella Broadway, di 33 piani, la casa Heckscher, a 26 piani, e una casa di 10 e una di 9 piani nella Quinta Avenue, l'edificio a 22 piani della Canadian-Pacific, nella Madison Avenue; la sede della ditta «United States Rubber» (caucciù) nella Broadway, la Concourse House di Vanderbilt, nell'Avenue omonima, un'altra casa a 20 piani, una a 15 ed una a 10, nella Madison Avenue. August Heckscher possiede da duecento a trecento piani!

Immigrato nel 1867 della Germania, egli dal 1868 si occupa di industria mineraria. A Schuylkill-Country, suo zio Charles possedeva, insieme al cugino Richard Heckscher, 8000 ettari di terra, da cui si estraeva dell'eccellente antracite.

Gli Heckscher vendettero tale proprietà, che oggi vale da sola un regno, per pochi milioni di dollari ad un tale Taylor, e questi la rivendette alla «Reading», società per il commercio di carbone e ferro, cui del resto non portò troppa fortuna.

Oggi vale oltre 900 milioni di lire. Quanto ad August Heckscher egli passò dal carbone allo zinco, e fondò numerose aziende fiorenti.

La sua beneficenza ha un carattere particolare. Egli vuole aiutare i fanciulli cui la vita è stata severa, tutti senza distinzioni di razza, di colore, di religione, di precedenti. Alla città di Huntington, dove visse assai a lungo, fece dono di un parco, di uno stadio e di un palazzo da museo in stile greco, e per giunta raccolte di quadri e di minerali. Alla città di Nuova York si propone ora di offrire due campi di gioco per i fanciulli, nel Parco Centrale. Alla Polizia di Nuova York ha donato, insieme con un amico, un apparecchio Rontgen destinato a giovar loro nella caccia ai malfattori.

A Monaco di Baviera egli ha sussidiato un Ospedale che cura sopratutto soldati affetti da malattie nervose. — A Huntington, Long Island, istituì anche un asilo estivo per i fanciulli poveri che non possono avere coi propri mezzi una villeggiatura.

"Cinesi, vestite alla cinese!"

Un punto sul quale Nanchino non è modernista

PECHINO, luglio.

(U. P.) — Da Sciangai è sorta una campagna tendente a tassare così fortemente tutti coloro, uomini e donne, che vestono all'europea, da costringerli a tornare alle vesti alla cinese. E' certo un provvedimento assai severo, ma incontra l'approvazione dei cinesi del nord, che del rimanente trovano sempre parecchio da ridire contro provvedimenti del genere, sopratutto poi se vengono dal Sud.

Wuciaukung fu colui che per primo propose l'energico provvedimento alle autorità cittadine di Sciangai. Wu intendeva colpire i cinesi che usassero vesti di foggia straniera con una tassa annua da 50 a 100 dollari (da 950 a 1900 lire). Egli mirava così a due fini: anzitutto, tassando i cinesi e le cinesi a quel modo, si doveva impedir loro di scimmiottare gli stranieri, in secondo luogo, poi, le merci cinesi avrebbero riconquistato in parte il mercato loro tolto dalle estere.

«Se non prendiamo i più severi provvedimenti — disse Wu — il nostro popolo, nella sua avidità di vesti straniere, case e merci straniere, cibi stranieri, finirà per perdere del tutto la testa. Se ne hanno già i primi segni. Se non corriamo per tempo ai ripari, le nostre industrie nazionali staranno anche peggio. Non andrà molto, che i nostri primitivi *coolies* che spingono correndo i carrettini e i nostri contadini porteranno colletto e cravatta all'europea.

Wu sembra rivolgere la sua severità più agli uomini che alle donne. In realtà sono poche sinora le donne cinesi che indossino vesti di foggia esotica. Il modo di vestire delle cinesi è assai grazioso e le donne mostrano scarsa inclinazione a scambiare le fogge nazionali con l'europea; gli uomini, invece, e sopratutto se hanno vissuto in Europa o in America, trovano più comodo il vestito all'occidentale e lo preferiscono al cinese.

China Critich, un settimanale cinese, approva in qualche punto le proposte di Wu, e in altri ritiene di doverle respingere.

Echi e riflessi

Il «Jazz» agonizza — scrivono da New York a «Comoedia». — Un congresso di maestri di danza americani riunitosi in questi giorni, ne ha solennemente proclamato il trapasso. In luogo delle sincopate danze di origine africana, trionfa l'America del Sud, ai cui morbidi ritmi tradizionali s'ispirano oggi i più celebri maestri di Tersicore per bandiere la religione della nuova danza: «El Siboney». James Simson, decano dei maestri di danza americani, ha dichiarato che la nuova voga nel campo della danza è strettamente connessa con la moda delle gonne lunghe che si diffonde sempre più sia in America che in Europa. «Le danze di origine africana — ha detto Simson — andavano bene quando le donne portavano le gonne lunghe, «jazz» è un anacronismo, una anticaglia, un orrore. Le nuove danze devono essere assolutamente l'opposto del «jazz». Niente scatti, salti e movimenti scomposti. D'ora innanzi si ballerà liscio, con grande compostezza di movimenti e languore di espressioni. E con questo modo di ballare torneranno in voga le vecchie danze, e in prima linea il valzer che gli ossessionati ballerini del «fox trott» chiamavano: «Valzero».

Infatti, in Germania ed in Austria, la giovane generazione comincia a provare la nostalgia dei vecchi valzer.

In Turingia tanto il jazz che tutta la musica negra sono stati ufficialmente soppressi.

Vienna sta cercando di rimettere di moda il suo vecchio ballo nazionale, attraverso la rappresentazione di balletti. Il primo tentativo di questo genere è stato effettuato all'Opera Nazionale con un balletto intitolato «Il buono a nulla di Vienna». Il libretto è di Clemens Krauss e la musica di Franz Salmhofer. Il soggetto è tratto da un'opera del poeta tedesco Eichendorf e si svolge alla metà del secolo scorso. Esso si divide in sei scene piene di gai valzer viennesi.

***

La «Coppa America» è la più antica e la più celebre prova internazionale per «yachts». Infatti questa coppa venne disputata nel 1851 e vide la vittoria del veliero da corsa «America» che, solo e con i propri mezzi, aveva fatta la traversata dell'Atlantico per incontrare gli «yachts» da corsa britannici, i più celebri dell'epoca e vincerli. Il percorso imposto per quella prova era il giro dell'isola di Wight. Da allora, malgrado tredici tentativi, la celebre Coppa è rimasta all'America dove, di tanto in tanto, un «yacht» inglese, dopo avere attraversato, come prescrive il regolamento della competizione, l'oceano Atlantico coi propri mezzi, tentava l'impossibile per riprendere il glorioso trofeo e acquistare così il diritto di riportarlo in patria. Dal 1890 Sir H. Lipton, un inglese, è in lizza per conquistare questa ambitissima vittoria. Egli ha già fatto costruire per questo scopo ben cinque «yachts» da corsa, che ha chiamati tutti «Shamrock» dal nome del trifoglio che, come è risaputo, è l'emblema dello Stato irlandese. L'ultimo di questi «yachts», lo «Shamrock V», la cui costruzione è appena ultimata ed è costata la bella bagattella di 12 milioni e mezzo di franchi, ha già intrapreso il difficile e pericoloso viaggio transatlantico per andare a disputare le prove di quest'anno della «Coppa America» che si svolgeranno nella prima decade del prossimo settembre lungo la spiaggia atlantica di Sandy Hook, fuori della baia di New York, in un difficile specchio acqueo per la variabilità dei venti che vi dominano. Sir H. Lipton ha già speso ben sessanta milioni di franchi nei ripetuti tentativi di riportare in Inghilterra la celebre Coppa che se n'è partita 779 anni or sono e non è detto nel caso che anche la gara di quest'anno dovesse veder soccombere il suo yacht, che egli si fermi qui.

***

La passione per le opere di Shakespeare ha raggiunto l'apice nel signor Henry Folger, antico presidente della Standard Oil Company di New York, morto recentemente, il quale nel suo testamento, ha lasciato cinquanta milioni di lire oro «per lo sviluppo degli studi shakespeariani in America», oltre ad una somma di dieci milioni di lire oro che il Folger aveva dato da vivo per la costruzione a Washington di un'edificio in marmo, nel quale sarà collocata la sua «Shakespeariana», collezione di un immenso valore e di più di ventimila volumi, considerata dai competenti come la più preziosa dopo quella del British Museum. Questo ammiratore appassionato di Shakespeare, racconta il «New York Times», diceva sempre che, senza uno sforzo continuo per incoraggiare gli studi shakespeariani, tali studi avrebbero finito con lo scomparire dagli Stati Uniti. Spinto dal suo amore per l'autore di «Giulietta e Romeo», Folger aveva cominciato, fin dalla sua prima giovinezza, a far collezione di tutto ciò che si riferiva al suo poeta favorito. Il che non gli aveva impedito di ascendere a poco a poco al cospicuo posto industriale di presidente della Standard Oil Company. Ma è un'ammirevole caratteristica degli americani il saper coltivare con passione le lettere e le arti senza, per questo, vivere nelle nuvole, rinunciando alla praticità della vita.

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO

Due lire

Che si può avere oggidì con due lire? Nullà, o quasi. Un pacchetto di sigarette ,una birra, una rivista: due lire stanno poco ad andarsene.

Se noi vogliamo procurarci il piacere di qualche spettacolo, potremo con tale moneta tutt'al più recarci ad assistere ad una delle solite pellicole americane con divorzi, ascensori, assalti, cavalcate, qualche buffoneria e la solita lieta soluzione finale che si intuisce fin dal primo minuto.

Noi, povera gente di provincia abituata a viver lontano da ogni bella manifestazione artistica, ad ogni novità, d'eccezione che vien data nel capoluogo, sentiamo come un po' di malinconia per dover rinunciarvi. Non ci sono mezzi di trasporto, specialmente nel ritorno, o se ci sono formano un aumento troppo forte sul già non lieve prezzo d'ingresso allo spettacolo ed il nostro piccolo bilancio non si sente di poter sobbarcarsi la spesa.

Abbiamo sentito, per esempio, tante volte parlare della «Figlia di Jorio» come di un capolavoro dell'arte nostrana e mai abbiamo potuta ascoltarla, e mai abbiamo potuto ammirarne tutte le bellezze lineari e recondite, di primo piano e velate in uno sfondo circonfuso di umane passioni.

Ed ecco che il Regime, attraverso il Dopolavoro, attraverso il «Carro di Tespi» viene incontro a questo nostro insaziato desiderio.

Stasera nel piazzale del Castello di Udine verrà rappresentata la meravigliosa tragedia dannunziana che tanto entusiasmo ha suscitato e suscita dovunque. Noi vi potremo assistere in virtù di una specialissima facilitazione che ci viene benevolmente concessa. Un tram in partenza dalla nostra piazza del Littorio alle sette e venticinque di sera, ci porterà accanto al piccolo palcoscenico mobile che animeranno i migliori artisti d'Italia.

Noi potremo ascoltare con tutta comodità uno dei migliori lavori artistici della nostra produzione.

E' un'occasione che si presenta una volta sola. E' un'occasione che non dobbiamo assolutamente lasciar passare. E' un'occasione tanto favorevole che ci permetterà d'andare tutti, d'ogni ceto e d'ogni classe, accomunati in un solo desiderio ed in un solo entusiasmo ad Udine per sentire il «Carro di Tespi».

Il viaggio d'andata e ritorno e l'ingresso al piazzale costano una insignificanza. Una bibita, una rivista, un pacchetto di sigarette, nulla o quasi: due lire.

Per gli agricoltori disoccupati

Il Commissario Prefettizio del Comune avverte che l'Unione provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura avrebbe la possibilità di collocare per il 1.o ottobre p. v. delle famiglie coloniche nelle aziende dell'O. N. Combattenti della Toscana e dell'Agro Pontino per la conduzione a mezzadria di vasti poderi di circa 50 ettari di terreno.

Sono richieste però famiglie di almeno sei uomini atti al lavoro, dai 18 anni in su, e che contino — possibilmente — qualche ex-combattente.

Tutte le famiglie dovranno essere in ogni caso di ottima condotta e moralità politica e possedere una buona capacità per i lavori agricoli.

I capi famiglia che intendessero collocarsi in dette aziende potranno rivolgersi per istruzioni presso il Municipio.

Una festa straordinaria

Tanto straordinaria che si darà lunedì sera, perchè tutti possano intervenervi, presso il ben noto Ritrovo Fant.

La «Festa del Ciclamino» richiamerà senza dubbio in tale serata il miglior pubblico della provincia. Ne riparleremo più ampiamente domani.

Itala-Tarcentina

Siamo giunti alla fine del torneo per l'aggiudicazione della Coppa «Luigi Moretti». Restano ancora in lizza tre squadre: il D. L. Ferrovieri, l'Itala e la Tarcentina. La durissima battaglia dell'eliminazione ha vagliato la valentia delle squadre con una severità precisa ed evidente.

Domani si svolgerà sul nostro campo sportivo la penultima partita del torneo tra i bravi canarini del Tarcento ed i giovani italini che hanno saputo dare del filo da torcere ai vecchi ederini tanto carichi di vittorie e di glorie.

Il pronostico è favorevole per la Tarcentina, ma non ci sarebbe da meravigliarsi se i ragazzi dell'Itala rovesciassero improvvisamente la carta come hanno saputo fare con l'Edera.

Tutto il mondo sportivo di Tarcento attende con impazienza la importantissima gara che deciderà delle sorti della squadra del cuore.

Da GEMONA

In Pretura

Gelindo Rubin di Valentino imputato di lesioni a danno di Strolli Ermacora è assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Pmberto Ferrari di Giuseppe da Tarcento, imputato di contravvenzione stradale, assolto per avvenuta oblazione.

— Giuseppe Mandolo di Giacomo già condannato all'ammenda di L. 50 per contravvenzione alla legge sulla panificazione ebbe confermata la condanna con l'aggiunta delle spese del secondo giudizio.

— Pietro Londero fu Giacomo di Gemona, imputato di contravvenzione stradale, è stato assolto per oblazione volontaria.

— Genoveffa Gregorutti fu Giovanni di Gemona, imputata di ingiurie a danno di Colussi Luigi, assolta per remissione di querela.

— Ottavio Della Mea fu Andrea, imputato di contravvenzione stradale, è stato assolto per avvenuta conciliazione con il doppio beneficio di legge.

Da Osoppo

Al campeggio Balilla

Da Osoppo sono partiti alcuni Balilla per il campeggio di Forni Avoltri. Da Osoppo pure si è recato al Campeggio per l'assistenza morale e spirituale il nostro Direttore Didattico Don Valentino Pellegrini il quale è stato nominato fino dall'anno passato Cappellano dei Balilla.

Decesso

Ha suscitato unanime dispiacere in Osoppo la scomparsa di Lucia Rossi in De Simon nell'età di anni 67. Era un simpatico tipo di donna osoppana dal cuore buono e dall'animo lieto, di una giocondità piacevole e sana, tradizionale fra la gente di Osoppo. Lucia De Simon era dotata di una bontà semplice che, unita al suo garbato umorismo la rendeva benevisa a tutti e la sua conversazione era desiderata e accettata nelle brigate e nelle famiglie. Era una buona amica dell'Osovane, che oggi rimpiange la sua scomparsa, come quella di un'osoppana e di una friulana della migliore tempra. Il paese e gli amici si uniscono al marito, ex assessore Comunale, Giovanni De Simon, al figlio Rev. Don Adamo Vicario di Coderno, agli altri figli, Valentino, Bepi e alle figlie, nel grave dolore che gli ha colpiti.

I funerali, al quale ha partecipato largamente la popolazione, sono riusciti una vera espressione di cordoglio cittadino. Un mesto saluto alla cara memoria della buona Lucia, animo lieto e sincero.

Nella Latteria

L'altro giorno si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Latteria sotto la Presidenza di Don Valentino Pellegrini per trattare sulla vendita al pubblico del latte, como dai regolamenti messi in vigore in questi giorni. Il Consiglio ha deliberato anche su diversi altri argomenti.

L'ufficio collocamento e l'agricoltura

Si rende noto che per interesse del Segretario Politico è stato costituito l'Ufficio collocamento per l'agricoltura con sede nella Latteria Turnaria, ove potranno rivolgersi gl'interessati dalle ore 9 alle ore 10 di ogni giorno. L'Ufficio è retto da Don Pellegrini Valentino e dal Segretario della Latteria sig. Giacomo Casasola.

La Colonia elioterapica

La Colonia Elioterapica ha cominciato a funzionare da diverso tempo, ma è sempre disturbata dalla pioggia. Come abbiamo già detto, è frequentata da una numerosa schiera di bambini i quali sono amorevolmente assistiti.

Una pittura di Domenico Fabris

Nella chiesa di Fauglis ho potuto osservare una pittura di Domenico Fabris ignorata finora dai più. Si tratta di un dipinto nel soffitto del coro, rappresentante il padre Eterno con un coro di Angeli vi si possono scorgere facilmente l'arte e la memoria del Fabris.

Recita dell'Osovane

Il 15 Agosto gli amici dell'Osovane daranno una recita: questa notizia farà contenta la grande schiera degli ammiratori della brillante Clape sempre benevisa, sempre bene accettata agli Osoppani e a tutto il Friuli.

Gli emigranti

All'omaggio fatto dall'O. N. B. e dal Municipio e all'affettuoso saluto, già alcuni emigranti hanno risposto ringraziando e dichiarando di aver accolto con commosso animo il ricordo del caro paese lontano, che essi hanno sempre nel cuore. Ciò torna di piacere per quel tanto necessario collegamento che deve esistere fra il paese e i suoi affezionati concittadini sparsi per il mondo.

Per sistemare il Piazzale 1848

Il Municipio ha inviato la seguente lettera agli abitanti del piazzale 1848:

«Altre volte è stato raccomandato di imbiancare e intonacare le case prospicienti il nuovo grande piazzale «1848». E' necessario fare ciò per un migliore aspetto e per una doverosa sistemazione del piazzale. Il miglioramento della facciata delle case non causa di aumenti di tasse prediali, come qualcuno crede ancora.

All'opera dunque ad abbellire la piazza per potervi tenere riunioni o spettacoli».

Da DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Ufficio collocamento

Anche in questo Comune, in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario Federale, è stato da vari giorni istituito l'Ufficio di collocamento agricolo; esso funziona regolarmente ed è retto dal Fiduciario Comunale dei Sindacati signor Alceste Aodio, presso la sede del Fascio.

Lezioni di frutticoltura

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in accordo con il Consorzio Provinciale di Frutticoltura, l'esperto per. agr. Mario de Bortoli terrà nei giorni e località sottosegnate delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura.

Martedì 12 a Fagagna: Adunata degli agricoltori alle ore 7.30 presso l'Amm. Co. Balbo.

Mercoledì 13 a Percotto: Adunata degli agricoltori alle ore 8 presso il signor Simonutti Giuseppe.

Sabato 16 a Martignacco: Adunata degli agricoltori alle ore 7.30 presso il Biscottificio Delser.

Alle lezioni possono intervenire tutti gli agricoltori interessati.

Da RAVASCLETTO

Ufficio collocamento

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalle superiori gerarchie, anche qui funziona da qualche giorno l'Ufficio di Collocamento per gli operai addetti all'agricoltura.

L'Ufficio funziona dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni.

Si coglie l'occasione per ricordare ai datori di lavoro l'obbligo di ricorrere a detto ufficio per la assunzione della mano d'opera loro occorrente.

Villeggiatura

Anche quest'anno, nonostante i capricci troppo frequenti di Giove Pluvio le tre borgate dalla Valcalda, Ravascletto, Zovello, Campivolo sono rigurgitanti di una gaia e numerosissima colonia di villeggianti, composta in gran parte di elemento femminile e di bambini, provenienti dalla Venezia Giulia, dalla Romagna e dal Friuli.

Le bellezze naturali della valcalda, situata nella direzione da oriente ad occidente, rappresentano un soggiorno ideale di serenità di pace e di riposo: prati smeraldini degradanti in lento pendio verso le opposte valli del But e del Degano, abetaie fresche e profumate di ciclamini, boschi estesi di altissimi e frondosi abeti e larici odoranti di resina, ombreggiati passeggi e ancora sorgenti naturali di acqua fresca o limpida zampillante ad ogni passo fra i cespugli fra le erbe del prato, gite splendide, escursioni meravigliose nelle malghe brulicanti di armenti e sulle alte vette circostanti.

Il Comune ha già dato inizio alla esecuzione di un vasto progetto di lavori per migliorare la strada di accesso al capoluogo, per abbellire l'abitato e per rendere più agevole la viabilità fra le varie borgate.

La popolazione si compiace del rapido e deciso sviluppo della stazione climatica e tratta con crescente simpatia la numerosa colonia di villeggianti. Gli albergatori si studiano incessantemente di apportare ai loro stabilimenti le modifiche e le migliorie desiderate dagli ospiti.

Sappiamo anche che il signor Podestà e il Direttorio del Fascio locale, con l'appoggio della Federazione Provinciale, continuano a sollecitare l'autorità competente per la concessione dell'Ufficio Postale non per soli tre mesi all'anno, ma con carattere di continuità.

Da GONARS

Mano d'opera agricola

Analogamente a quanto è stato fatto in altri Comuni della provincia, anche a Gonars venne istituito un Ufficio di collocamento per l'agricoltura.

Detto Ufficio ha la sua sede nei locali della Sezione del P. N. F. ed è aperto agli interessati tutti i giorni, eccettuata la domenica, dalle ore 11 alle 12.

Del regolare funzionamento dell'Ufficio suddetto è incaricato il fiduciario comunale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e Segretario politico delegato signor Guido Galletti.

Agli interessati è fatto assoluto obbligo di uniformarsi alle tassative disposizioni di legge secondo le modalità contenute nel relativo manifesto pubblicato a scanso delle penalità comminate a carico dei contravventori.

La nomina del Podestà

Con R. D. in data 3 corrente mese il signor Giuseppe Giuliani attuale Commissario Prefettizio del Comune di Gonars, è stato nominato Podestà del Comune stesso a decorrere dall'11 corrente.

DA PRATO CARNICO

Per l'agricoltura

Per l'Agricoltura è stato istituito anche in questo Comune, presso la sede Municipale, l'Ufficio di collocamento per l'Agricoltura.

Incaricato delle operazioni rispettive è l'impiegato Giuseppe Maiarotti, il quale sarà a disposizione degli interessati dalle ore 14 alle 18 di ogni giorno feriale e dalle 9 alle 12 dei festivi.

La bontà ed efficacia dell'istituzione voluta dal Regime non ha bisogno di essere illustrata. Ognuno, nel campo delle sue attività (datore di lavoro o prestatore di lavoro) si uniformi strettamente alle prescrizioni contenute nell'apposito manifesto diramato dall'ufficio provinciale di collocamento, sotto comminatoria delle gravi sanzioni riportate dal manifesto stesso.

Gli operai sappiano che essi sono nobilmente ed efficacemente tutelati.

Da CIVIDALE

Il rinvio della festa sul Natisone

L'altra sera si è riunito il Comitato per i festeggiamenti nel Natisone, presieduto dal Podestà dott. Mulloni.

Dopo esauriente discussione, data l'incostanza del tempo e le persistenti piene del Natisone causa le frequenti pioggie — inconvenienti questi che impediscono lo svolgimento dei lavori necessari per il grande programma — ha deliberato di rimandare ad altra data la festa.

La sottoscrizione iniziata, continua, e la somma finora raccolta è stata depositata presso un Istituto di credito della città.

In questo mese d'agosto, nel quale tante belle speranze si erano fondate, pare che il maltempo si accanisca. Piove a giorni alterni, e le piene del Natisone sono costanti.

Feste a Poianis

Le feste che dovevano aver luogo a Poianis, sulle ridenti sponde del Iudrio domenica scorsa, e che si dovettero sospendere causa il maltempo, seguiranno domenica 10 corrente con lo stesso programma. Cioè: giochi ginnicisportivi, l'albero della cuccagna e l'immancabile festa danzante con numerosa orchestra del maestro Comis. Servizio di autovetture da Cividale a Poianis e viceversa.

Da PRADAMANO

La sagra annuale

Per una miglior riuscita della tradizionale sagra annuale, anche quest'anno è costituito in paese il Comitato del O N. Dopolavoro il quale sta alacremente lavorando per una organica e puntuale preparazione.

E' risaputo che, a parte i ghiottoni dei rinomati polli, il ritrovo preferito è quello del Festival all'aperto sul vasto piazzale del Torre.

Il Comitato, per renderlo degno della sua fama, pensò bene di scegliere l'ottima Orchestra del distinto maestro R. Marcotti che da più anni, con i suoi scelti ballabili rese tale sagra fra le più quotate del vicinato.

Ne venne ammesso il ramo sportivo. Anche qui il Comitato pensò bene di allietare gli appassionati del calcio con una cavalleresca partita fra la ormai promettente squadretta locale e quella massiccia del Pozzuolo, squadra qust'ultima che non ha bisogno di presentazione, ed alla quale gli sportivi pradamanesi, che per la prima volta la ospitano, porgono il benvenuto.

In caso di cattivo tempo la sagra viene rimandata alla domenica successiva 17 corr.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Per gli studenti medi

Tutti gli iscritti alla Sezione Studenti Medii di questo N. U. F. che a suo tempo versarono la quota d'iscrizione e ricevettero il tesserino provvisorio, sono invitati, se non l'hanno ancora fatto, a ritirare la tessera definitiva presso la sede (Casa del Fascio). Si rammenta che l'ufficio è aperto ogni giorno dalle ore 16.30 alle ore 17.30.

Stato Civile

Dal 31 luglio u. s. al 7 agosto corr. si è verificato il seguente movimento di Stato civile:

Nati: maschi 4, femmine 5 — Totale 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Mio Ruggero con Moras Antonia — Cescot Luigi con Mucignat Palmira.

Matrimoni: De Franceschi Rodolfo con Da Pieve Alfonsa Eleonora — Bisaro Augusto con Taliana Ada.

Morti: Palazzin Giovanna di Luigi, di mesi 3 — Tellan Antonio fu Giovanni di anni 57 — Martin Anna di Luigi, di mesi 3 — Bogoni Valentino di Augusto di mesi 3 — De Carli cav. Luigi fu Alessandro di anni 65 — Santarossa Fausto di Luigi di giorni 6 — De Mas Maria Antonia fu Giovanni di anni 84 — Boccalon Silvio fu Angelo di anni 80 — Ceschin Angelo fu Luigi di anni 18. (quest'ultimo appartenente ad altro Comune).

Da FIUME VENETO

Riunione di casari

Il 6 corrente una quarantina di Casari dei mandamenti di San Vito, oPrdenone e Portogruaro si dettero convegno a Fiume Veneto per discutere i problemi riguardanti la industria casearia locale.

Alla riunione partecipò pure il dott. Salvino Braidot, reggente la Sezione di Caseificio della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, al quale unanimemente tributarono vivi elogi per l'opera che Lui va compiendo.

La riunione fu tenuta in una sala della trattoria della piazza di questo capoluogo, con una sobria e modesta colazione, durante la quale fra gli intervenuti regnò la più sincera cordialità.

Alla frutta l'agronomo Gian Carlo Chini, anche a nome dei colleghi, porse i ringraziamenti al dr. Braidot che ha gradito lo invito. Disse che egli «ormai si è affermato appassionato studioso ed insegnante anche come tecnico e conoscitore profondo dell'arte casearia, e sotto la sua sapiente ed illuminata guida tutti i colleghi di buona volontà, amanti dell'ordine e della disciplina, andranno sempre più migliorando le loro sorti e l'industria casearia friulana che si mantiene sempre all'avanguardia di quella delle provincie sorelle, continuerà la sua meravigliosa parabola ascendente verso i fastigi della perfezione».

Proseguendo nel suo discorso raccomandò nei colleghi l'obbedienza tecnica alle norme propagate dal reggente la Sezione di Caseificio e chiuse brindando alla prosperità dell'industria casearia friulana, alla grandezza d'Italia, al Re, al Duce.

Il dott. Braidot, con la solita franchezza, espose per sommi capi le ragioni dei convegni che si vanno man mano tenendo in ogni angolo della nostra Provincia, affermando recisamente che non devono avere per iscopo precipuo quello del bagordo e nemmeno il complotto contro innovazioni nel campo delle pratiche agricole, ma invece quello più importante di studiare e di accordarsi sui metodi di lavorazione del latte per ottenere la tanto auspicata uniformità del formaggio, indispensabile perchè questo possa non solo mantenere il nome fin qui acquistato ma oltreciò raggiungere il pregio tipico richiesto perchè possa imporsi sul mercato. Raccomandò ai casari la massima serietà e rigorosità nell'analisi del latte per non incorrere in errori che discreditano non solo la classe casearia, ma pure la istituzione da cui quella dipende.

Consigliò la massima cordialità fra casari e biasimò aspramente il comportamente di certuni, i quali si tengono appartati.

Bene augurando ai casari ed alle loro famiglie e al caseificio friulano, il dott. Braidot terminò il suo efficace discorso.

Da PASIANO DI PORDENONE

Messa in suffragio

Giovedì, alle ore 10, nella chiesa arcipretale del Capoluogo col concorso di tutta la popolazione è stata celebrata una solenne Messa in suffragio delle vittime del recente terremoto del Vulture e del ciclone del Montello.

Intervennero le autorità civili e politiche, ed una rappresentanza di Balilla.

Lo stesso giorno è stata celebrata la Messa anche nelle frazioni del Comune.

Da CORDENONS

Beneficenza

In morte di Ivan Maria vedova Bagnariol, hanno versato a questa Congregazione di Carità: Famiglia ing. Marsilio L. 50 — Famiglia cav. De Carli L. 25.

Da CODROIPO

Statistica demografica del mese di luglio

Ecco la statistica demografica del mese di luglio riguardante il nostro Comune: Nati vivi 22, nati morti 1.

Morti: Dozzi Olga di Pozzo — Cum Marianna di Biauzzo — Zulian Francesco di S. Vidotto — Baldassi Sergio di Zompicchia — Tracanelli Maria di S. Vidotto — Ciroi Bettino di Codroipo — Gasparini Nicolò di S. Vidotto — Maccan Giuseppina di Putizzo — Cucchiaro Guerrino di Zompicchia — Della Siega Sante di San Martino — Zoffi Vittorio di Codroipo — Brazzoni Giuseppe di Pozzo — Totale N. 12.

Matrimoni celebrati due: tra Marchetti Giuseppe e Bortolotti Vittorina; tra Comisso Vittorio e Zardini Ermenegilda.

Immigrati 9, emigrati 17. Popolazione in aumento N. 2.

Gita della Corale

Domani domenica gran parte della Sezione Corale dell'O. N. Dopolavoro di Codroipo farà una gita a Pozzuolo e a Mortegliano. La partenza avverrà alle ore 16.

Farmacia di turno

La farmacia che farà domani servizio di turno festivo sarà quella del dott. Pietrogrande in Corso Italia.

Cinema Vittoria

Al Cinema Vittoria questa sera sabato e domani domenica verrà rappresentata la bellissima film «Vecchia Russia».

Le passioni più nobili e più torbide, l'amore e l'odio, la viltà e l'eroismo cozzano fra loro in questo forte dramma che ha per sfondo le desolate steppe della vecchia Russia Imperiale. Precederà una film Luce. Speciale commento musicale.

Da MARTIGNACCO

Collocamento mano d'opera agricola

A cura del nostro Segretario Politico è stato istituito l'Ufficio di Collocamento Comunale gratuito per la mano d'opera agricola. Lo Ufficio ha la sua sede nella «Casa del Combattente» e ne venne affidata la Direzione al Cav. Alfredo Lizzi.

L'Ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore 13 alle 14 e dalle 18 alle ore 19.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Benefico gesto

Avendo la contessa Teresa Frangipane Vucettich subito un furto campestre, i ladruncoli sono stati condannati a pagare una multa di L. 50. Ora la contessa ha devoluto questa somma ad una povera vedova, la quale versa in condizioni pietose.

Segnaliamo il benefico gesto della eletta gentildonna.

Da San Vito al Tagliamento

Fiore reciso

Nel dolore e nel rimpianto di tutti, lunedì scorso a Buttrio si spense quasi improvvisamente la compianta giovane Pia Cristofoli di anni 21.

Ieri alle ore 18 seguirono a San Vito i funerali in partenza dalla Chiesa di S. Lorenzo, che si svolsero in forma veramente solenne per il largo concorso di accompagnatori.

Precedevano il lungo corteo alcune magnifiche corone di fiori freschi inviate dagli zii Silvio e Maria, dai compagni di lavoro, dai vicini di casa, dai nipoti, dal cognato, dalla sorella, dal fidanzato e dai genitori.

Attorno alla bara, collocata sul carro funebre di 2.a classe, erano le amiche bianco-vestite. Seguivano i parenti, e una lunga teoria di popolo reverente e commosso.

Dopo le esequie, celebrate in Duomo, il corteo si ricompose proseguendo pel Camposanto.

Prima della tumulazione, fra i singhiozzi dei presenti, l'amica Vittoria Petris con espressive parole diede alla cara Pia l'estremo vale.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Ferita accidentale

Gregoris Luigi di Giuseppa di anni 20, residente alla Madonna di Rosa, ieri mattina mentre tagliava un pezzo di legno con un coltellaccio, questo gli sfuggiva di mano, ferendolo all'avambraccio sinistro.

Medicato all'Ospedale, fu dal Sanitario giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Piccino che annega in un canale

Ha vivamente impressionato la cittadinanza un fatto accaduto ieri, nella vicina frazione di Prodolone.

Francesco Pederoda di Guglielmo, bambino di mesi 15, verso le ore 10 eludendo la vigilanza della mamma, uscì di casa, portandosi in prossimità del molino di proprietà della contessa di Colloredo Bianchi e gestito da certo Centis Mario. Avvicinatosi il bimbo al canale, disgrazia volle che perdesse l'equilibrio e precipitasse nell'acqua.

Zamira Trevisan moglie del mugnaio, scorse dalla finestra della camera da letto il bambino che galleggiava nell'acqua; precipitatasi dalle scale chiamò il marito perchè cercasse di metterlo in salvo il povero bimbo.

Il mugnaio coraggioso si gettò subito nell'acqua e tentò di afferrare il corpicino che appariva già inanimato ma, data l'impetuosità dell'acqua ed essendo anche aperte le chiaviche, non riuscì nel nobile intento. Il bambino, trascinato dai gorghi, finì miseramente.

Avvertita del fatto la Benemerita, accorse immediatamente il maresciallo signor Zanardo assieme al dott. Mario Stufferi. Questo non potè che constatare la morte avvenuta per annegamento.

Condoglianze alla famiglia disgraziata.

Pro nido di sole

Pubblichiamo il primo elenco delle offerte raccolte dalle signorine Silvia Beggi e Stefanutti Emma pro Nido di Sole:

Nob. famiglia Zuccheri L. 130 — cav. Andrea e Maria Pascatti, 100 — co. di Colloredo Bianchi, avv. Lodovico Franceschinis, Alborghetti Giovanni, Zannier Giovanni, dott. Italo Bolognesi, Famiglia Fabricio, Sinigaglia Felice, Sinigaglia Aldo L. 50 ciascuno — Tami Barbara L. 30 — Cozzi Enrico, 30 — cav. Antonio Brombini, 15 — Bragadin Italico, Bragadin Carlo, Vianello Nello, Vizzotto Federico, Fratelli Bottos, Fratelli Nadalin, prof. Ernesto Zinetti, Sorelle Fadeli, L. 10 ciascuno — Cedolin Domenica, Callegari Giovanni, Cinelli Lorenzo, Perulli Amilcare, Dell'Anna Maria, Famiglia Biasoni, Secco Maria, Taurian Giuseppe, Blason Giacomo, Vendramin Giovanni L. 5 ciascuno — Bottos Giuseppe, geom. Luigi Moschini, Fratelli Civran L. 2 ciascuno — Dell'Anna Isolina lire 1.50 — De Vittor Gio. Batta, lire 1 — N. N., lire 1.

Da FAGAGNA

Il Coro di Spilimbergo

Saranno domani benvenuti tra noi i bravi coristi della Scuola Corale di Spilimbergo, della quale maestro è il dott. Favero che, con passione veramente encomiabile, ha saputo portare la sua scuola ad un livello tale di armoniosità e brio da non dover invidiare alcun'altra consorella Società corale friulana.

Le villotte friulane, le più belle, vengono cantate dalla Squola di Spilimbergo con vero sentimento; ogni villotta assume quel colore, se così si può esprimersi, che ci rappresenta e ci fa sentire l'anima del nostro Friuli in tutte le sue manifestazioni: l'anima che canta o sospira, che ride o scherza, ora melanconica ,ora piena di sano umore e brio.

Di ciò il merito spetta al bravo dott. Favero che, per la simpatia della quale è circondato, per le sue qualità di buon cittadino e di buon fascista, ha potuto riunire a sè un buon numero di buoni ed anche preziosi elementi.

Domenica, dunque, nell'ampio cortile del Municipio, gentilmente concesso dal Podestà dott. Burelli, Fagagna potrà godersi un piacevolissimo trattenimento corale, alla fine del quale i fagagnesi certamente non mancheranno di tributare ai bravi coristi spilimberghesi i migliori e più caldi applausi.

Un grazie al Dopolavoro locale, che ha voluto fornirci una prima prova di quella che sarà la sua futura attività, la speranza che di queste manifestazioni ed altre del genere abbiano più di sovente ad essere svolte in questo Comune. In fine esprimiamo l'augurio che, con la buona volontà, l'armonia e la concordia di tutti i cittadini, anche fra noi abbia presto a sorgere un buon coro... e l'attesa piccola compagnia dei dilettanti filodrammatici.

Da NIMIS

La sagra

La secolare Sagra di Nimis, che suole festeggiare l' 8 settembre, quest'anno comprenderà invece i giorni 7 ed 8.

Il Comitato si è già posto all'opera per preparare un programma di festeggiamenti degno della circostanza e del paese. Oltre alla degustazione dei prelibati vini di Ramandolo e Refosco, che avranno luogo sui prati della Pianelle il 7 settembre, saranno dati due grandi balli campestri, questi, per la località prescelta, per l'ampiezza del piazzale, per la sfarzosa illuminazione, formeranno una vera e geniale attrattiva.

Naturalmente l'utile delle feste andrà a totale beneficio delle istituzioni locali ed allo stanziamento di un fondo per le cure marine e montane dei bimbi poveri. Il motto delle Feste sarà: «Divertirsi beneficando».

Beneficenza

Il sig. Francesco Comelli per onorare la memoria del fratello Antonio ha offerto L. 50 al locale Patronato Scolastico.

La Presidenza ringrazia.

Da LAUCO

Ufficio collocamento

E' stato istituito l'Ufficio comunale di collocamento per l'agricoltura. Tanto gli operai quanto i datori di lavoro hanno lo stretto obbligo di uniformarsi alle tassative norme di legge, secondo le modalità di cui al pubblicato manifesto, e ciò a scanso delle severe penalità comminate ai contravventori.

Detto ufficio, che ha sede nei locali del Municipio, è aperto tutti i giorni festivi dalle ore 9 alle 12; il funzionario addetto è il signor Francesco Damiani fu Giuseppe Fiduciario comunale per il Sindacato Agricoltori.

Da PLATISCHIS

Ufficio collocamento agricolo

Anche in questo Comune è stato istituito l'Ufficio corrispondente di collocamento gratuito della mano d'opera addetta all'agricoltura. Tutte le operazioni inerenti al collocamento agricolo devono effettuarsi presso la Segreteria municipale a cura del signor Zerilli rag. Ernesto, segretario del comune, dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

Si ricorda che l'iscrizione è obbligatoria; che il prestatore d'opera che ometta di iscriversi è passibile di ammenda fino a lire duecento; che il datore di lavoro che non assuma per tramite dell'ufficio di collocamento il personale disoccupato è passibile di ammenda fino a lire trecento.

Da TOLMEZZO

Neo perito agrario

Con viva soddisfazione abbiamo appreso che, presso l'Istituto agrario Provinciale di S. Michele all'Adige, l'ottimo giovane Marco Paolo Covasso, da Caneva di Tolmezzo, figlio del noto frutticultore Marco, ha ottenuto brillantemente il diploma di Perito Agrario.

All'egregio concittadino, che vede coronati i sacrifici di uno studio instancabile, presentiamo le nostre vivissime congratulazioni con l'auspicio di un lieto avvenire.

Da PALMANOVA

Mercato settimanale

Per quanto riguarda i prezzi, il mercato di questa settimana conservò la situazione uguale ai precedenti. Si osservò una certa animazione di affari in tutte le categorie di bestiame, compresi gli animali di bassa corte ed i conigli. I vitelli per esportazione in Toscana da parte dei negozianti furono i più ricercati. Il mercato di bestiame da lavoro fu il più trascurato.

Entrarono capi 651 così divisi: Vacche e buoi 89 — Vitelli 106 — Suini 404 — Ovini 10 — Equini 46.

CRONACA CITTADINA

Il Carro di Tespi

L'odierna rappresentazione de "La Figlia di Jorio,,

Fra poche ore dunque nel piazzale magnifico del nostro Castello, teatro per molti anni di spettacoli lirici e drammatici indimenticabili, dinanzi ad una folla imponente ed entusiasta di pubblico venuto fino dai più lontani paesi della provincia in un mistico pellegrinaggio quasi, verrà rappresentata la «Figlia di Jorio», la pastorale di Gabriele D'Annunzio, che tutti noi amiamo ed esaltiamo.

La vita abruzzese, semplice e terribile nei suoi molteplici aspetti pulserà, attraverso la recitazione, dinanzi a noi: le nostre ciglia si inumidiranno di pianto all'udire le gesta di Mila, l'amatrice impura purificata dall'amore di Aligi. Un'onda di poesia, di misticismo, si soffonderà fra noi, ci strapperà dalle nostre cose terrene, banali, ci porterà in quel mondo di sogno e di tragedia, che il genio del poeta soldato ebbe il dono di concepire ed estrinsecare nell'ormai lontano 1904.

Il «Carro di Tespi», la geniale opera voluta da S. E. Augusto Turati, avrà la ventura di realizzare questo miracolo, di portare questo vertice di bellezza alle genti friulane che da tempo ansiose ormai l'attendevano.

Se il tempo — dopo i nubifragi di questi giorni — si sarà rimesso, la recita sarà aggraziata da una partecipazione numerosissima di folla che col suo solo intervento avrà dimostrato quanto sia accetta questa istituzione voluta dal Regime.

***

Ricordiamo che la recita avrà inizio alle ore nove precise e che i prezzi d'ingresso sono così fissati: L. 8: posti a sedere (lire quattro i dopolavoristi) e lire 2 (L. 1 i dopolavoristi) quelli in piedi.

Lina Tricerri Ruffini sarà Mila di Codra; Sandro Ruffini, Aligi; Achille Maieroni, Lazzaro da Roio, Eugenia Fiorio Tettoni, Candia della Leonessa, Calisto Bertrando, il Santo dei Monti; Oreste Fares, Femo di Nerfa; Sara Guarnieri e Maria Paoli, Favetta e Splendore, le due fresche e canore sorelle di Aligi.

A costoro faranno degna corona Luisa Fares, Franca Varale, Mirka Campi, Ernestina Barduzza, Ina Vania, Edoardo Toniolo, Emilio Fetacci, Vittorio Tettoni, Alberto Campi, Sandro Rossi, Renato Baratti e Sandro Bianchi.

Domani, nello stesso posto, alla ora stessa, la compagnia stessa, la «Brigata Firenze» (Compagnia Tricerri - Ruffini - Bertramo) del Carro di Tespi, darà come serata d'addio, la «Ginevra degli Almieri» commedia in tre atti di Giovacchino Forzano.

***

Sul piazzale del Castello saranno allestiti speciali chioschi con birra e bevande. La gestione dei servizi è stata assunta in proprio dal signor Angelo Durante, conduttore della Birreria Moretti.

I prezzi delle corse speciali

Per opportuna conoscenza si comunica i prezzi delle corse speciali dei treni istituite in occasione della rappresentazione della «Figlia di Jorio»:

San Daniele-Udine-San Daniele L. 3.

Fagagna-Udine-Fagagna L. 2.50

Martignacco-Udine - Martignacco L. 2.

Tarcento-Udine-Tarcento L. 2.

Nei suddetti prezzi è compreso il costo dell'ingresso al piazzale del Castello.

Cividale-Udine-Cividale sconto del 50 per cento a norma della concessione XV.

L'appello dei Legionari

L'Associazione Friulana Legionari Fiumani invita la cittadinanza tutta a intervenire alla rappresentazione della «Figlia di Jorio» mirabile opera del Comandante Gabriele d'Annunzio, per esaltare in Lui la più pura espressione del genio italico e per glorificare l'invitto condottiero.

La fiera voce dei cattolici friulani
esalta "La Figlia di Jorio,,

Dal giornale «Il Friuli», quotidiano ufficiale dei cattolici friulani, di giovedì 21 giugno 1923, riportiamo il seguente articolo:

LO SPETTACOLO ALL'APERTO

Mentre la «linotype» si accinge a trasformare in metallo l'inchiostro di questa prosa, le stelle, a miriadi, strizzano l'occhio alla capace spianata del nostro Castello. La pace è fatta; questa sera pertanto allo spettacolo all'aperto — seconda recita de «La figlia di Jorio» — accorrerà certamente tutta una folla ansiosa di rendersi conto dell'acustica e delle comodità del sito e della bravura degli esecutori. Requisiti questi che lasciarono soddisfatti anche i più brontoloni fra i 2100 spettatori che domenica scorsa sfidarono il tempaccio per assistere alla recita inaugurale.

Merita davvero salire — una volta di più — la riva del Castello non foss'altro per godere lo spettacolo magnifico della folla immensa, l'armonia dei colori sul palcoscenico ed i meravigliosi effetti di luce.

Fra gli artisti degni di elogio, che interpretano la tragedia pastorale dannunziana, ricordiamo: Giulio Tempesti, Lea Zanzi, il Rissone e la Ghelli.

Domenica in mattinata: terza de «La figlia di Jorio» e di sera «La fiaccola sotto il moggio».

***

Lo stesso giornale «Il Friuli», quotidiano autorevole e genuino dei Cattolici Friulani, il giorno di domenica 24 giugno 1923 pubblicava:

LO SPETTACOLO ALL'APERTO

«Il redattore teatrale, da ieri occupatissimo presso una «figlia» che non è precisamente di.... Jorio (e della quale nulla può riferire per comprensibili ragioni di modestia) rimanda ad altra occasione l'elogio degli spettacoli all'aperto, sulla spianata del Castello.

Oggi avremo le ultime due recite del primo ciclo: in mattinata «La figlia di Jorio» e di sera «La fiaccola sotto il moggio».

Verranno effettuati treni speciali da S. Daniele, Cividale e Tolmezzo, a fine spettacolo, e ciò per agevolare il ritorno degli spettatori della provincia.

E' stata annunciata per martedì «La Nave» di G. d'Annunzio, protagonista l'attrice de Personali».

Ci siamo presi il piacevole... disturbo di scartabellare nella raccolta de «Il Friuli», autorevole, genuino et ufficiale organo dei fieri cattolici friulani, per confondere quelle.... male lingue secondo le quali sarebbe niente e po' po' di meno che... peccato assistere all'attesa rappresentazione de «La figlia di Jorio» del poeta-soldato Gabriele d'Annunzio; rappresentazione che avrà luogo stasera, come nel 1923, sul Piazzale del Castello.

C'è questa sola differenza: che questa volta la tragedia dannunziana, anzichè da una privata Compagnia drammatica, sarà data dal «Carro di Tespi» secondo la volontà del Duce Benito Mussolini, autore del Trattato del Laterano nonchè, secondo tanta parte della stampa cattolica, «Uomo della Provvidenza».

Nè alcuno venga a dirci che di Gabriele d'Annunzio ha avuto ad occuparsi una certa Congregazione: cose vecchie, di anteguerra, e certo anteriori al 1923.

E se nel 1923 un così autorevole giornale cattolico, diretto da un pio sacerdote, invitava la cittadinanza agli spettacoli, non dubitiamo che uguale invito posson fare oggi tutti i buoni sacerdoti anche alle anime più timorate.

(Si ha che la Chiesa è assai più che coerente: è immutabile, tant'è vero che oggi si recitano le stesse preghiere di venti secoli fa).

Un solo augurio facciamo: che il tempo non sia, come nel 1923, «un tempaccio», e che le stelle spuntino questa sera «a strizzar l'occhio alla capace spianata» e «a tutta una folla che accorrerà certamente ansiosa».

Quod est in votis.

E tanti ringraziamenti al predecessore de «La Vita Cattolica».

Il congedo della classe 1909

Il «Giornale Militare Ufficiale» odierno pubblica una circolare del Ministro della guerra con la quale si dispone che col giorno 3 del prossimo mese di settembre abbia inizio le operazioni di congedamento della classe 1909 ancora sotto le armi. Con detto invio in congedo illimitato ha predisposto viene concretato il congedamento dei militari che risposero alla chiamata alle armi nella primavera del 1929 giacchè mentre alla fine dello scorso giugno venivano congedati quelli previsti della istruzione premilitare ora vengono inviati in congedo illimitato tutti gli altri che vengogono a compiere la ferma ordinaria di leva. La durata delle operazioni relative tale congedamento viene fissato in 8 giorni per modo che con il 10 settembre il congedamento venga ultimato. La circolare contiene le consuete norme per siffatti congedamenti e per altro avverte che i militari di truppa non vincolati a ferma speciale che siano giunti alle armi posteriormente non abbiano ancora compiuto 16 mesi e mezzo di permanenza alle armi alla data del 10 settembre p. v. saranno inviati in congedo illimitato a mano mano che compiranno detto periodo di servizio.

La stagione lirica a Verona

L'Ente Fiera, organizzatore della stagione lirica, ci comunica il bollettino degli spettacoli all'Arena di Verona, sabato 9 agosto: «La forza del destino»; domenica 10: «Boris Godounow»; martedì 12: «La forza del destino»; giovedì 14: «Boris Bodounow»; venerdì 15: «La forza del destino»; sabato 16: «Boris Godounow»; domenica 17: «La forza del destino».

Radiorario giornaliero

Sabato 9 agosto

Roma-Napoli — Ore 21.2: Gran concerto variato.

Genova — Ore 20.40: «Federica», operetta di Lebar.

Tolosa — Ore 21: Musica di operette - Orchestra sinfonica — Fisarmoniche.

Langenberg-Colonia — Ore 20: Serata gala musicale.

Londra II — Ore 20: Concerto vocale ed orchestrale (dalla Queen's Hall).

L'odierna visita degli allievi
dell'Accademia di Modena

Oggi, come annunciammo saranno ospiti della nostra città gli ufficiali e gli allievi della Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria. Gli allievi ufficiali, in numero di 570 giungeranno da Gorizia alle ore 8.42 al comando del generale Corselli comandante della R. Accademia Militare di Modena.

Essi sfileranno attraverso la città, preceduti dalla Banda e alle ore 11, nel grande salone del Castello, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco offrirà loro un ricevimento a nome della città.

Gli ospiti graditi ripartiranno alla sera per Modena.

***

Ad accogliere gli ospiti le autorità cittadine sono invitate per le ore 8.40 alla Stazione ferroviaria.

Le associazioni che ne sono dotate sono pregate di fare intervenire anche la bandiera o labaro senza scorta, poichè è necessario limitare la rappresentanza a due sole persone.

Il manifesto del Podestà

In occasione dell'arrivo a Udine degli ufficiali e allievi della Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria, il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini, domani saranno ospiti graditissimi gli ufficiali e gli allievi della R. Accademia Militare di Fanteria e di Cavalleria.

Porgiamo loro il nostro saluto cordiale di italiani e di udinesi, e sia questo saluto espressione del nostro amore e della nostra fede per il glorioso Esercito che, agli ordini del Re e del Duce, è baluardo invincibile della Patria rinnovata.

Dal Palazzo del Comune,
8 Agosto 1930 - Anno VIII°

Il Podestà
GINO di CAPORIACCO»

Il Consiglio dell' Economia
per l'orario della ferrovia pedemontana

Giovedì si è svolta, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, una riunione presieduta dal cav. agr. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente di sezione, allo scopo di presentare alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Venezia, proposte per l'orario da attuarsi sulla nuova linea ferroviaria Sacile, Aviano, Maniago, Pinzano, che sarà inaugurata il 28 ottobre p. v.

Erano presenti il cav. Vittorio Zancanaro podestà di Sacile; il colonnello cav. Tommaso Cordopatri, Podestà di Pinzano al Tagliamento; il signor Giovanni Fabris, Commissario Prefettizio di Aviano; il dott. rag. Carlo Piazza, delegato dal Podestà di Maniago; il rag. Riccardo Manfrin, segretario della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti; il cavaliere prof. Enrico Marchettano, in qualità di esperto ed il dottor Adolfo Giaccone, direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia.

In tale riunione è stato concretato uno schema di orario, rispondente agli interessi locali e basato sul servizio limitato ad un minimo di tre coppie giornaliere di treni, con una percorrenza di circa due ore. E' stato inoltre formulato il voto che diventando Sacile capolinea della Sacile-Pinzano, sia prolungato da Pordenone a Sacile il servizio viaggiatori con il treno merci 6237, ed abbia inizio a Sacile il servizio viaggiatori col merci 6224.

Nomina della Commissione Comunale
per la lista dei giurati

Il Podestà, visto il rapporto 4 corrente col quale il sig. Segretario della Sezione Demografica fa presente che devesi provvedere alla nomina di tre cittadini, i quali, unitamente al Podestà ed al Giudice Conciliatore dovranno formare la Commissione Comunale per la revisione annuale della lista permanente dei Giurati per il quiquennio in corso, ha nominato membri della detta Commissione i signori co. Antonio Beretta, ing. Celso Ferrari, rag. Giorgio De Zorzi.

Importantissimo per gli Artigiani

La Segreteria della Provincia di Udine delle Comunità Artigiane ci comunica:

La «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 31 luglio anno VII N. 178 pubblica il R. D. del 28 luglio anno VIII N. 1011 relativo alla nuova legge sulla tassa di scambio, il cui articolo 13 al N. 5 dice:

«.... che tanto il commerciante od industriale che effettua la consegna o spedizione delle merci da lavorare, tanto la ditta che deve eseguire la lavorazione devono tenere un apposito libro delle «Merci in lavorazione» sul quale devono essere registrate, rispettivamente, in ordine cronologico e distintamente per ogni ditta, tutte le operazioni di consegna o spedizione, di arrivo e di restituzione delle merci stessi. Per gli artigiani muniti della tessera della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane, che diano e ricevano merci in lavorazione, non è obbligatoria la tenuta del libro suddetto «Merci in lavorazione».

Fin qui la nuova legge: si fa presente che le funzioni di sorveglianza sono affidate anche alle locali Segreterie dell'Artigianato e che per i violatori di questa nuova legge le pene saranno severe.

Il maltempo

I fiumi della Provincia in piena

In questi pochi giorni di agosto le precipitazioni temporalesche furono di un continuo crescendo, in modo speciale nella bassa friulana e nel Friuli orientale.

La costante depressione barometrica che domina quasi tutte le Venezie, viene a colpire maggiormente il nostro Friuli, che, per la sua speciale posizione geografica, subisce l'influenza del mare e della montagna, rendendosi in tal modo la zona più piovosa sino ad ora registrata in tutta Italia.

Quest'anno, poi, per fatti anormali, i temporali si susseguono gli uni agli altri, di ora in ora. Il fatto che maggiormente impressiona, è, che sono accompagnati da fortissimo vento il che li rende di maggiore violenza. La media piovosità annua, qui in Udine, è di m/m 1700, i mesi maggiormente piovosi sono il marzo, l'aprile, settembre e il novembre. Ma questi mesi hanno anche una grande quantità di giorni piovosi, con una relativa intensità di precipitazioni. Mentre il corrente agosto in poche ore di pioggia ha dato una precipitazione di circa 100 m/m, quantità già elevata, pensando che i mesi sopra indicati hanno un totale medio di precipitazioni di circa 140 mm. con 15 a 18 giorni piovosi per mese.

Ieri mattina alle 4.20 un forte temporale, alimentato da vento dai scirocco si è scatenato sulla nostra città, lasciando cadere in breve tempo 36.8 m/m di acqua. Durante la notte stessa in altre zone la pioggia non mancò, specie nel Cividalese, ed in Carnia, dove la temperatura è scesa fortemente.

Anche durante tutta la giornata di ieri la pioggia continuò ininterrottamente sino alle 13.40 del pomeriggio.

I fiumi già notevolmente ingrossati, pur non presentando nessun pericolo, sono in lento crescendo poichè nella zona Carnica la pioggia e la neve continuano a cadere.

Siamo ancora in regime di depressione, e avremo dunque, per più giorni, pioggie e temporali, con temperatura al disotto della normale e giornate fortemente sciroccose.

Nettuno

Sull' interruzione stradale
di Pradamano e Percotto

E' una vera vergogna che non sia stato ancora provveduto alla costruzione di un ponte sul Torre e precisamente all'altezza di Pradamano ed in secondo luogo alla riattivazione del ponte di Percotto.

Siamo perfettamente d'accordo che il Torre, senz'acqua per la più parte dell'anno, non dà eccessiva noia alla strada che dal paese di Pradamano, passando sul greto, raggiunge l'interruzione che adduce a Buttrio. Ma è altrettanto vero che, con il continuare del maltempo, l'acqua del torrente interrompe il transito delle automobili e dei veicoli di ogni genere.

Lo stesso dicasi per il ponte di Percotto, dove il transito è interrotto per il pochissimo e men che valido sostegno del ponte. Parecchie sono le lamentele dei viaggiatori, che provenienti da Gorizia sono costretti a passare da Cividale ed allungare così di un bel po' la strada, senza parlare degli abitanti viciniori che, impossibilitati a servirsi dei loro mezzi di locomozione anche piccoli e modesti, sono costretti nei giorni di maltempo a prendere il treno, se vogliono raggiungere la città e compiere i loro affari.

Da molto tempo è stata ventilata la proposta di porre rimedio una buona volta a questo inconveniente e ci furono anche delle promesse.

Attendiamo però gli eventi con la speranza che chi di competenza non indugi sull'attuazione dei lavori così necessari ed urgenti in quei due punti di transito.

L' Osservatorio Ornitologico
di Castel Fusano

La Commissione Venatoria Provinciale comunica:

Col 10 luglio u. s. l'Osservatorio Ornitologico di Castel Fusano che, com'è noto, viene gestito dalla Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani, sotto il Patronato del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e le direttive scientifiche dell'Istituto Zoologico della R. Università di Roma, ha terminato il suo primo periodo primaverile di esercizio, iniziatosi con i primi del mese di maggio c. a.

L'Osservatorio Ornitologico di Castel Fusano sorge sulla spiaggia della tenuta omonima di proprietà di S. E. il P.pe D. Francesco Chigi, membro del Direttorio della F.N.F.C.I., e situata a 2 Km. di distanza a sud-est di Ostia Mare (Roma) ed è il primo creato in Europa per lo studio della migrazione primaverile delle quaglie e degli altri uccelli in arrivo con esse sulle spiagge del mare.

Come già altra volta è stato illustrato, le catture vengono compiute per mezzo di un sistema di reti verticali a tramaglio, costruito ed impiantato secondo i più moderni e razionali criteri; naturalmente in questo primo periodo di esercizio non si son potute ottenere prese molto abbondanti, sia perchè l'impianto delle reti è stato limitato, trattandosi di un primo esperimento, ad una lunghezza che sarà necessario ampliare, sia anche perchè il «passo» delle quaglie, e sopratutto quello delle tortore, e degli altri emigratori, si trovava già nella sua fase decrescente allorchè l'Osservatorio ha incominciato a funzionare.

Ciò non di meno è stato possibile inanellare un buon numero di quaglie e di altri uccelli diversi (tortore, averle, capirosse, culbianchi, calandri, succiacapre, rondini, assioli, ed un piro-piro piccol), e si è già potuto raccogliere un prezioso corredo di osservazioni sull'andamento della migrazione nonchè importanti rilievi sulle variazioni di piumaggio delle quaglie, sulla velocità e resistenza di volo, e sulle condizioni fisiche generali dei migratori.

Per di più fin dai primi giorni di esercizio si è ottenuto un risultato di notevole interesse scientifico, dato dal ritrovamento sulla sponda Adriatica di due delle quaglie già inanellate. Infatti nei giorni 18 e 19 maggio u. s. vennero riprese sulla spiaggia a 12 Km. a sud di Ancona, due quaglie maschi, inanellate a Castel Fusano nei giorni rispettivamente precedenti, e contrassegnate coi numeri 65 e 82.

Tali riprese sono del massimo interesse perchè il buon esito delle ricerche che l'Osservatorio si prefigge dipende appunto dal numero degli anelli ritrovati, la cui provenienza, col ripetersi delle osservazioni, serve a stabilire il percorso seguito dai migratori, e le località da essi preferite di soggiorno e di nidificazione.

Pertanto si raccomanda vivamente fin d'ora a chiunque nella prossima stagione venatoria avrà ventura di uccidere o catturare una quaglia od altro uccello recante ad una zampa un sottile anello di alluminio con la scritta: «Caccia Coni - Roma» di farsi premura d'inviarlo alla Federazione dei Cacciatori, Via Borgognona 47 Roma, unitamente alla indicazione del luogo e data di cattura (giorno ed ora).

La Direzione dell'Osservatorio che provvederà a far rimettere all'interessato L. 5 per rimborso spese di spedizione, conta sulla solidarietà di tutti i cacciatori ed uccellatori, perchè si dimostrino solleciti a riferire le notizie sugli uccelli muniti di anello che eventualmente avessero a catturare.

Non bisogna dimenticare che la trascuratezza nel dar notizia di un uccello inanellato che venga ucciso o catturato, può rappresentare la perdita per le discipline ornitologiche di una importante constatazione scientifica ed anche un dato preciso di meno che potrebbe riuscire di indubbia utilità nello stabilire le norme regolanti lo esercizio venatorio.

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine che prende viva parte agli esperimenti scientifici dell'Osservatorio ornitologico di Castel Fusano e del Comitato Venatorio, Via Caloria N. 10 Milano, rivolge viva raccomandazione a tutti i cacciatori e uccellatori della Provincia di Udine di voler segnalare urgentemente le catture di specie inanellati, anche per facilità di comunicazione, a questa Commissione che corrisponderà immediatamente il premio di L. 5, la quale invierà poi gli estremi del luogo del giorno e dell'ora della cattura e del numero dell'anellino all'Osservatorio Ornitologico competente.

Società M. S. Barbieri

Tutti i soci della S. M. Barbieri di Udine sono invitati all'Assemblea generale che si terrà lunedì 11 corrente nella sala superiore dell'«Albergo al Telegrafo». E sono pregati di non mancare, dovendosi discutere un importante ordine del giorno.

Assemblea operai panettieri ed affini

Nella sala dei Sindacati dell'Industria gentilmente concessa ha avuto luogo ieri l'assemblea generale del Sindacato Operai Panettieri, Dolcieri, Confettieri ed Affini, presieduta dal dott. Giuseppe Ceschiutti Vice Segretario dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Aperta la seduta il dott. Ceschiutti ha portato agli intervenuti il saluto del Segretario Generale dott. Francesco Turola assente ed ha quindi parlato dell'inquadramento dei dolcieri, confettieri, ecc. nel Sindacato Panettieri ed Affini. Ha ricordato che nei riguardi degli operai Panettieri l'accordo salariale stipulato deve entrare in vigore inderogabilmente dal 1° agosto corrente e che tutte le infrazioni saranno rigorosamente represse.

Dopo alcune altre comunicazioni riguardanti particolarmente la necessità di stipulare un accordo salariale anche per gli operai dolcieri, confettieri, ecc., il dott. Ceschiutti ha invitato l'assemblea a procedere all'elezione dei propri rappresentanti.

Sono risultati eletti il signor Giuseppe Giradis a Segretario provinciale di categoria e i sigg.: Cirillo Cozzi, Fioravante Bianchini, Anselmo Merluzzi, Umberto Gremese, Vittorio Di Lorenzo, a membri del Direttorio Provinciale di Categoria.

A nome del dott. Turola il Vice Segretario ha ringraziato tutti i membri del Direttorio per la collaborazione efficace e disinteressata da essi data all'opera dell'Unione ed ha formulato l'augurio che il nuovo Direttorio continui l'opera fattiva del precedente.

Assemblea Sindacato Rivenditori ambulanti

Presso la sede dell' Unione Sindacati Fascisti del Commercio, via Liruti n. 24, seguirà l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Fascista Rivenditori Ambulanti lunedì 11 agosto alle ore 19.

L'ordine del giorno è il seguente: 1. Comunicazione del Segretario dell' Unione — 2. Nomina del Direttorio e del Segretario Provinciale di Categoria. — 3. Varie.

Data l'importanza dell'ordine del giorno nessuno deve mancare.

Oblazioni per il fondo perpetuo
Giovanni Bissattini

In memoria della compianta signora Licia Schiavi-Ragazzoni: Fratelli Rizzani lire 20.

In memoria del compianto dr. cav. Domenico Calligaris: Fratelli Rizzani lire 20.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
"La Rosa d' Irlanda,,

Il successo trionfale ottenuto iersera dal magnifico capolavoro Paramount fuori classe, novità 1930 «La Rosa d'Irlanda» è sicura garanzia che il pubblico accorrerà numeroso ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 per trascorrervi due ore assistendo ad uno spettacolo veramente bellissimo ed eccezionale e per tributare il proprio plauso al celebre direttore artistico Victor Flemming ed ai valenti interpreti: la bellissima Nancy Carroll, Charles Robers, Jean Hersholt.

Cinema Varietà Cecchini
"Broadway,,

Ieri sera la prima visione del capolavoro «Broadway» ha riportato il più grande successo della stagione. «Broadway» è la versione cinematografica del famoso dramma americano, rappresentato con successo in tutto il mondo quale spettacolo «Za-Bum», sullo schermo lo stesso dramma che rivela una fosca pagina di vita moderna nell'atmosfera concitata di una metropoli, ha effetti grandiosi di suggestione per lo sfarzo della messa in scena e la accuratissima interpretazione di Evelin Brent, Gleen Tryon, Merna Kennedy.

Nella varietà: l'applaudita stella eccentrica Olga Star ha ottenuto il massimo dei successi e dovette ripetutamente concedere dei bis.

Oggi dalle ore 17 in poi si replica l'intero programma.

Alle ore 4 di stamane, dopo lunga malattia, decedeva all'età di 28 anni

GANDIN UMBERTO

fu Gio Batta

Ne danno addolorati il triste annuncio i fratelli ANTONIO e PIETRO, la cognata ANGELINA, le nipoti ADA e ALBA e parenti tutti.

I funerali seguiranno in Ontagnano, alle ore 15 del 9 corrente mese.

La presente serve di partecipazione diretta.

Ontagnano 8 agosto 1930.

La famiglia Calligaris

ringrazia

La famiglia del defunto Dottor DOMENICO CALLIGARIS, confortata da così largo e così sincero compianto, esprime pubblicamente la sua infinita riconoscenza a tutti quei pietosi e quei generosi, che in qualsiasi modo hanno concorso a lenire il suo dolore.

UDINE, 8 agosto 1930.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero, 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-60

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Dai Piani di Luza

Primi giorni di vita del Campeggio Balilla

FORNI AVOLTRI, 8.

Una sorpresa più lieta di quella che abbiamo avuto arrivando ai Piani di Luzza non potevamo, in verità, aspettarcela: avevamo infatti sentito parlare di baracche, che noi immaginavamo costruite con grande economia di materiale e di spazio ci siamo trovati invece davanti a delle eleganti costruzioni dalle linee architettoniche trecentesche, tutte in legno, col basamento in pietra, di solidità a tutta prova ed ottimamente riparatrici dalle intemperie. Il campeggio consta di due grandi edifici a tre piani, con una lunga terrazza coperta, che può servire da passeggiata in caso di pioggia, capaci ognuna di circa 400 brande; di una palazzina dove trovano posto gli uffici del Comando la mensa e gli alloggi degli ufficiali, della baracca per magazzino e per le cucine, e più appartato, lo spaccio, dato in appalto ad una ditta di Forni Avoltri. L'ingresso del campeggio è segnato da due eleganti garette dove si trovano due sentinelle: un balilla ed un avanguardista, armati rispettivamente del '91 ridotto e del moschetto, che rendono gli onori al passaggio delle autorità e degli ufficiali. Nel centro dello spiazzo, posto davanti alla palazzina del Comando, sorge il pennone per la bandiera, alto ben 22 metri.

La vista che si gode da questi luoghi è veramente incantevole: è un succedersi ed un rincorrersi di picchi, di cime, di rocce dolomitiche che nel crepuscolo assumono le colorazioni le più varie e le più impensate, con un effetto stupendo di luci e di colori. Dall'uno si scorge il monte Geu, il Talla, il Ghadin, il Pescola, il Col di Mezzodì, che coronano il nostro campeggio e imprimono un tono maestoso al pittoresco panorama che ci si stende dinanzi.

Il merito precipuo delle stupende costruzioni che formano un vero villaggio capace di un migliaio di persone e della organizzazione spetta all'infaticabile Vice Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., prof. dott. Angelo Tarozzi, il quale, col generoso concorso del Comune di Forni Avoltri, in persona del suo Podestà cav. Romanin, fascista fervente, profondamente compreso degli alti fini che l'O. N. B. si propone, dell'industriale cav. Zanier e di altri, ha saputo organizzare così magistralmente ogni servizio.

In due giorni sono arrivati quassù da ogni plaga del Friuli oltre 400 Balilla ed Avanguardisti i quali, mercè la fatica indefessa del Comandante del campo centurione Zuliani e del vice comandante Capo manipolo Morgante, sono stati inquadrati in 4 ferree centurie comandate rispettivamente dai signori C. M. Apicella, studenti universitari Rossi, Tonsig e Sala, e dal sig. Meneghini. Funziona pure un ufficio di Comando cui sono addetti lo studente universitario signor Stralino, in qualità di aiutante maggiore, e lo studente Liguguana. Le accoglienze che le popolazioni attraverso cui sono passati i camions che trasportavano questa bella gioventù sono state particolarmente nella zona montana veramente entusiastiche: i muri erano cappezzati di striscioni inneggianti all'O. N. B. e al Duce ed ogni casa si adornava del tricolore. I Balilla tutti si sono comportati bravamente e si sono sistemati comodamente in brande munite di pagliericcio con cuscino e di due coperte ciascuno, il vitto è sano ed abbondante, merito questo del solerte capitano Marchesini che di ciò particolarmente si occupa; il morale e la salute sono ottimi.

A Cima Sappada

E' stata compiuta la prima gita. Balilla ed Avanguardisti, dopo alcune ore di sonno, sono stati condotti, compiendo un percorso magnifico, a Cima Sappada, sulla magnifica sella che divide la Provincia di Udine dalla Provincia di Belluno.

La colonna imponentissima, accompagnata da tutti i Comandanti, di reparto ha esplorato una buona parte della vallata, è discesa al torrente Acqualena rumoreggiante di freschissime e buona acqua, ha ammirato le vette sovrastanti del Tuglia e del Geu, fitto bosco ed è rientrata al Campo, giuliva, con un appetito fortissimo.

La Centuria Avanguardista, oggi nel pomeriggio si è recata a Forni Avoltri, ha visitato il paese, approfittando della sosta per l'acquisto di cartoline, con le vedute di queste amene località, che meritano veramente di essere ammirate e godute.

Tutti i reparti hanno avuto le spiegazioni ed hanno sentito in ogni momento la parola affettuosa dei Comandanti, sempre vicini ai piccoli soldati che assumono una nuova fisionomia un aspetto fiorido ed un atteggiamento da veri piccoli soldati, disciplinati, obbedienti, pronti a compiere, per turno, tutti i servizi, sentinella, piantone, ramazza, corvè, ecc.

Possiamo dire ai loro genitori parole consolanti: sono ammirati tutti. Essi desiderano essere visitati, perchè si veda come anche loro sanno fare i soldati sul serio.

Vengano dunque i babbi, le mamme, i Podestà, i Presidenti dell'Opera Balilla, i Segretari politici e vedranno il cambiamento che hanno subito già le piccole camicie nere.

MARIO STRAULINO

Visita al Campeggio

Si sono iniziate le prime visite al campo alpino Balilla di Piani di Luzza. I villeggianti, che a Forni Avoltri sono molto numerosi, hanno percorso in lungo ed in largo il villaggio costruito in men di un mese, provando uno stupore indicibile.

Ieri ha visitato il Campo (venuto a vedere i Balilla del suo Comune) il Podestà e Segretario politico del Comune di Mortegliano cav. dott. Cesare Presacco che ha offerto la somma di lire cento in favore del Campeggio. L'atto fascistico e nobilissimo del Podestà di Mortegliano va segnalato come esempio e come prova dell'amore di chi si sente fascista nell'animo e nel cuore.

Offerte pro campeggio O. N. B.

Per vivo interessamento di S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, il Consiglio Provinciale dell'Economia ha offerto alla Presidenza del Comitato L. 500 per l'invio al campeggio di quattro Balilla appartenenti a famiglie bisognose.

La Presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha espresso il suo grato animo al Consiglio dell'Economia.

***

La nota Ditta «Al Ribasso» del signor Cavazzini, ha versato lire 100 a favore del Campeggio dell'Opera Nazionale Balilla — Comitato Provinciale di Udine.

Ha pure versato L. 100 il Podestà di Mortegliano.

La Presidenza del Comitato provinciale ringrazia sentitamente.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: in morte del dott. Domenico Calligaris. Pagnutti Giovanni L. 20; Ditta Luigi Spezzotti L. 25. — In morte di Licia Schiavi in Ragazzoni. Pagnutti Giovanni L. 10. — In morte di Antonio Citta. Ditta Querino Colutti L. 10. — In morte di Domenico Calligaris. Famiglia Corradini-Monaco L. 10; Architetto geom. prof. Luigi Taddio L. 10. — In morte di Licia Ragazzoni Schiavi: Francesco Fusari L. 5; avv. cav. Gino Zagato L. 10; Anna e Giovanni Candusso L. 10. — In morte di Edoardo Belgrado. Cavallini Pietro L. 5.

***

All'Unione di Udine della Federazione Nazionale Italiana ex Allievi don Bosco sono pervenute le seguenti offerte:

Pro Borsa Missionaria Salesiana Mons. Nogara Arcivescovo: Coniugi Luigi e Elisa Bidinost Perosa L. 40 — Durini Irene Lina 4 — Ottavio Battaglia L. 5.

Pro Fondazione Salesiana in Udine: Coniugi Luigi ed Elisa Bidinost Perosa L. 40.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della *Dante Alighieri* il nome della compianta signora Licia Schiavi Ragazzoni:

Hanno versato lire 10: Farra Nicolina — Talmassons Dante — Pagani Angelo — Bagnoli Augusto — Buri Ennio di Palmanova — Calligaris cav. Alberto — Della Maestra cav. rag. Assuero — S. A. Setificio Silvestri — Leskovic Sabino — Zabai Settimio.

Hanno versato lire 5: Rippa Paolo — Maffei cav. Guido — Pacifico cav. avv. Francesco — Bulfoni Giuseppe da Faedis — Grossi prof. Francesco — Modotti Alberto — Fracasso Enrico. Totale lire 400 (continua).

Giocando al tennis

Aldo Degano di Attilio, di anni 9, abitante in via Basaldella, fu medicato ieri all'ospedale per una ferita lacero strappata al dito medio della mano destra riportata accidentalmente giocando al tennis. Guarirà in una decina di giorni.

Un arresto

Gli agenti della squadra mobile hanno ieri tratto in arresto certo Emilio Bissone di Giovanni d'anni 29 da Nimis, perchè autore di una truffa di 20 lire in danno di tale Umberto Sartori.

Chiavi rinvenute

Giovedì sera in Piazza Vittorio Emanuele, presso uno dei chioschi adibiti alla vendita dei biglietti di ingresso al Festival in Castello, sono state rinvenute due piccole chiavi.

Lo smarritore potrà recuperarle rivolgendosi agli uffici del nostro giornale.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — *Mattina:* Pasta e verdura — Roastbeef o cotechino — Contorno.

Sera: Tortellini in brodo — Ossobuco di vitello — Contorno.

L'attività degli agenti zoofili per la protezione degli animali

La Società Friulana per la protezione degli animali ci comunica l'elenco delle contravvenzioni accertate durante il mese di luglio, i cui responsabili sono stati deferiti alla competente autorità giudiziaria:

— Primo Bugatto di Giuseppe, di anni 47: il 2 luglio, nell'abitato di Aiello vibrava violente bastonate ad un gatto ferendolo mortalmente.

— Abramo Nicoli fu Carlo, di anni 47, da Meretto di Tomba: il 3 luglio, in Udine, transitava con un carro carico di grano, trainato da un asino sferrato dei quattro piedi e con gli zoccoli consumati.

— Rosa Bertoli di Ermacora, di anni 46, da Meretto di Tomba, domiciliata a Nogaredo di Pasiano: il 3 luglio, in Udine, guidava una carretta trainata da un asino sferrato dei quattro piedi e con gli zoccoli scheggiati.

— Attilio Saccomani di Mattia, di anni 47, da Orgnano di Basiliano: il 3 luglio, in Udine, guidava una carretta trainata da un asino sferrato dei quattro piedi e coi finimenti in pessimo stato.

— Maria Vida in Fontanini, di anni 43, da Basaldella di Campoformido: il 4 luglio in Udine guidava una carretta trainata da un asino sferrato dei due piedi anteriori e con gli zoccoli consumati.

— Augusto Mattiussi fu Pietro, di anni 50, da Barazzetto: il 5 luglio, in Udine, guidava una carretta carica di grano, trainata da un asinello sferrato dei quattro piedi e con gli zoccoli consumati.

— Caterina D'Odorico in Zorzi, di anni 45, da Bressano di Basiliano: il 5 luglio, in Udine, guidava una carretta trainata da un asinello completamente sferrato e con gli zoccoli consumati e storti.

— Luigi Peressini fu G. Batta, di anni 57, da Pasiano di Prato: il 7 luglio, in Udine, guidava una carretta trainata da un asino sferrato dei quattro piedi e con gli zoccoli scheggiati e consumati.

— Gioacchino Michelin fu Zanetto, di anni 50, da Plasencis: il 5 luglio, in Udine, guidava una carretta carica di grano trainata da un asinello sferrato dei quattro piedi e con gli zoccoli consumati ed in parte storti.

— Enrico Volusso di Giuseppe di anni 29, da Martignacco: il 5 luglio 1930, in Udine, guidava un carro tirato da un cavallo vecchio ed esausto.

— Lidia De Pauli di Angelo, di anni 20, da Zompicchia: il 9 luglio, sullo stradale di Codroipo, guidava una carretta tirata da un asino sferrato dei quattro piedi e con gli zoccoli consumati quasi fino alla carne.

— Antonio Bianchet fu Sante, di anni 52, da Cordenons, l'8 luglio sullo stradale di Casarsa, guidava un carro carico con sei persone, tirato da un cavallo zoppo della gamba anteriore destra.

— Angelo Zanutti fu G. B., di anni 57, da Carlino: il 7 luglio sullo stradale di Palmanova, guidava un carro trainato da un mulo zoppo e sferrato del piede destro.

— Antonio Milani fu Antonio, di anni 56: sulla via A. L. Moro, guidava un carro carico di sabbia tirato da un mulo con una piaga al petto a carne viva.

— Giovanni Mattioni fu Francesco, di anni 47, da S. Maria la Longa: il 14 luglio sullo stradale di S. Maria, guidava un carro carico di ghiaia, trainato da un mulo piagato al petto da ambo le parti, alla schiena e coi finimenti pessimi.

— Attilio Venarusso di Luigi, di anni 28, da S. Filippo: il 16 luglio sullo stradale Palazzolo - Latisana guidava un carro carico di mattoni trainato da 2 cavalli uno dei quali piagato al petto d'ambo le parti.

— Attilio Gobatto fu Ermenegildo, di anni 42, da Latisana: il 16 luglio sullo stradale di Latisana guidava un carro trainato da due cavalli uno dei quali gravemente zoppo della gamba anteriore destra.

— Augusto Braidotti fu Giuseppe, di anni 46, da Latisana: il 16 luglio guidava un carro carico di casse, trainato da un mulo piagato al petto d'ambo le parti e coi finimenti pessimi apparendo evidenti le sofferenze.

— Pompeo Coduti fu Odorico, di anni 47, da Almicco; il 19 luglio, in Udine, guidava un carretto trainato da un asino sferrato dei quattro piedi e con gli zoccoli storti.

— Luigi Franco di Fabio, di anni 49, da Trivignano: il 22 luglio, in Udine, guidava una carretta trainata da un asino sferrato dei quattro piedi e con gli zoccoli consumati fino alla carne.

— Pietro Pozzo fu Sante, di anni 42, da Pasian di Prato: il 25 luglio sullo stradale di Campoformido guidava un carro carico di foraggio, trainato da un mulo con una sanguinante piaga al petto.

— Alessandro Olivo di Pietro, di anni 17, da Colloredo: il 25 luglio, nel cortile attiguo alla sua abitazione, colpiva con un bastone due galline di proprietà di certo Giuseppe Olivo, ferendole mortalmente.

— Angelo Colavitti fu Antonio, di anni 54, da Teglio Veneto: il 25 luglio sul mercato di S. Vito al Tagliamento guidava una carretta trainata da due asini sferrati completamente e con gli zoccoli consumati.

— Andrea Missio fu Luigi, di anni 39, da Udine: in Braida Bassi guidava un carro carico di carbone trainato da un mulo con una larga piaga sanguinante al petto.

— Carlo Pellizzer fu Luigi, di anni 37, da S. Donà di Piave: il 28 luglio sul piazzale Palmanova (Udine) guidava un carro carico di legna tirato da un mulo piagato al petto a carne viva.

— Valentino Savorgnan di Luigi, di anni 24, da Cussignacco: il 29 luglio nel pubblico macello di Udine percuoteva ripetutamente con calci un vitello colpendolo al ventre e alla testa.

— Gio. Batta Pallavicini fu Francesco, di anni 62, da Manzano: il 30 luglio, sullo stradale Buttrio-Pradamano, guidava un carro con carico eccessivo di legna, trainata da un cavallo con una sanguinante piaga al petto.

— Attilio Forte di Antonio, di anni 22, da Oleis: il 30 luglio, sullo stradale Manzano-Ipplis, guidava un carro trainato da un mulo sferrato dei due piedi anteriori e con gli zoccoli alquanto consumati.

— Antonia Pascoli fu Andrea e di Corradini Maddalena, d'anni 44, da Villa Santina: teneva legato con due catene un toro di sua proprietà, una delle quali, perchè male applicata, gli ha prodotto una profonda piaga ulcerata sul collo dal quale usciva del pus.

Corriere Giudiziario

Pretura di Udine

Pretore: avv. Del Piero — P.M.: avv. Foscolin — Cancelliere, De Ecclesiis.

Assolto

E' comparso ieri davanti al Pretore il pregiudicato Ferruccio Moro di Gelindo di anni 23, detenuto dovendo rispondere di furto a danni di Vittorio Venturini di Riccardo da Teor.

Tanto il Moro come il Venturini la settimana scorsa erano ricoverati all'ospedale nella medesima sala. La mattina del 30 luglio, il Moro, terminata la cura, usciva dall'ospedale ma con la sua partenza il Venturini si accorgeva di essere stato derubato di 35 lire che teneva nei calzoni.

A quest'ultimo non rimaneva altro che denunciare il furto, manifestando i suoi sospetti sul Moro.

Il brigadiere Fantini si incaricava dell'arresto. Interrogato dal Giudice il Moro nega di aver rubato ed il Pretore lo assolve per insufficienza di prove.

Cronache Sportive

Atletica

Gran Premio dei Giovani

Nella nostra Provincia finora hanno avuto luogo tre sole eliminatorie del Gran Premio dei Giovani, e precisamente a Villa Santina, Codroipo e Trasaghis; invero molto poche per una provincia che conta quasi duecento Comuni. Vogliamo sperare che le autorità locali approfitteranno di queste due domeniche che ancora precedono la eliminatoria provinciale per organizzare, specie nei centri maggiori, quali Cividale, Latisana, Pordenone, Tolmezzo, Tarcento, Gemona ecc. la loro eliminatoria.

La riunione Provinciale, che avrà luogo il 24 corrente, dovrà essere una rassegna imponente dell'atletismo giovanile della nostra Provincia.

Come si svolgeranno le gare

Salto in alto — Avrà inizio da m. 1,30 con aumento di cm. 5 in cm. 5 fino a m. 1,70, poi l'aumento sarà di 2 e mezzo in 2 e mezzo fino alla definitiva classifica.

Ogni concorrente avrà diritto a 3 prove per ogni altezza, e potrà iniziare il salto dall'altezza che più gli aggrada, e fare i salti successivi che crede più opportuno.

Quando uno o più concorrenti si trovano a pari merito per la definizione della graduatoria si dovrà applicare una prova unica. La misura però per la classifica non potrà mai variare, e rimarrà per tutti quella del pari merito.

Salto coll'asta — Vigono le medesime disposizioni del salto in alto, solo che la gara avrà inizio da m. 2,30 con aumento di cm. 20 in cm. 20 fino a m. 2,90, poi di cm. 10 in cm. 10 fino alla definitiva classifica.

Salto in lungo — Si effettueranno tre salti alternati di classifica; i 15 migliori classificati saranno ammessi alla finale ed avranno diritto ad altri 3 salti. Il migliore dei 6 salti servirà per la classifica individuale.

Lanci: Giavellotto - Disco - Peso — Si effettueranno 3 lanci consecutivi di classifica; i 15 migliori classificati saranno ammessi alla finale, con diritto ad altri 3 lanci alternati. Il migliore dei 6 lanci servirà per la classifica individuale.

Pentathlon — Le gare si svolgeranno nel seguente modo: Salto in alto; lancio del disco; corsa piana m. 80; getto della palla di ferro; salto in lungo. Il salto in alto si effettuerà col medesimo regolamento della gara individuale e col medesimo aumento progressivo. Nel salto in lungo, nel lancio del disco, nel getto del peso si effettueranno solo 3 prove; la migliore delle 3 prove servirà per la classifica. Corsa piana m. 80 sarà corsa a cronometro con due o più concorrenti per volta.

La classifica del Pentathlon verrà fatta con le medesime tabelle adottate a Roma l'anno scorso nel IV Gran Premio dei Giovani 1920 (A. VII) e riprodotte nel Modulo VII.

Il peso degli attrezzi da adoperarsi sarà il seguente: disco kg. 2; giavellotto kg. 0,800; palla di ferro kg. 5.

Calcio

Olimpia - Ucama

(Campo Bertoli - Domani ore 17)

Interessante sarà la contesa calcistica che avrà il suo epilogo, domani, nel pomeriggio, sul magnifico rettangolo di gioco di via Torino.

I bianco-azzurri dell'Olimpia saranno degni avversari degli anziani, ma non tramontati giocatori dell'Ucama Friuli, che un tempo, non troppo lontano, seppero cogliere clamorose vittorie.

L'Ucama giocherà nella medesima formazione che la vide vittoriosa contro l'Edera.

Ginnastica

Un incontro Italia - Ungheria

in occasione della Fiera di Levante

Uno degli sports che il Fascismo ha fortemente caldeggiato perchè non venga travolto dal crescente entusiasmo che ha colto le masse per i giochi in genere e per il calcio in specie, è la ginnastica, intesa sia dal punto di vista educativo — la ginnastica di masse — sia dal punto di vista artistico: la ginnastica ai grandi attrezzi, vale a dire lo stadio di perfezionamento massimo a cui pervengono gli atleti.

L'Italia, quando ancora i giochi e parecchie altre branche dello sport non erano in auge come in questo ultimo decennio, praticava su larga scala la ginnastica, ed il gagliardetto di quella che fu la prima delle Federazioni sportive italiane sventolò vittorioso sui più quotati campi europei, primi fra tutti i campi olimpici, ove la nostra Nazione tenne per molti anni un primato mondiale ambitissimo.

L'ultima Olimpiade, se proprio non annullò totalmente gli sforzi perseguiti in tanti anni di lavoro, di fatica e di fede, certo non pose nella sua giusta luce la ginnastica italiana. Dopo questo risultato l'attenzione dei gerarchi si fermò sulla specialità sportiva che ci dette un nome invitto, per così lungo tempo, col desiderio di riportarlo al vecchio e glorioso prestigio.

A cominciare dallo scorso anno, attraverso una serie di severissime competizioni, la ginnastica italiana sta svolgendo un lavoro atto a preparare i campioni in maglia azzurra per le Olimpiadi del 1932 a Los Angeles. Questa preparazione — è nel programma generale — dev'essere portata a compimento sopratutto attraverso una serie di incontri internazionali, iniziati lo scorso dicembre con il match Svizzera-Italia svoltosi la San Gallo e che registrò una vittoria dei campioni elvetici di fronte ad una onorevole quanto insperata affermazione degli italiani.

L'autunno si presenta propizio per continuare queste competizioni, e, a settembre, la prima del genere si avrà a Bari fra la squadra nazionale italiana e la squadra nazionale ungherese.

Così posto, l'incontro di ginnastica artistica compreso nel programma della Fiera del Levante e che si svolgerà la sera del 21 settembre nella magnifica palestra della Società Ginnastica «Angiulli», si presenta della massima importanza. Infatti i campioni italiani, nei giorni 7 e 8 dello stesso mese avranno disputato a Firenze la loro massima prova nazionale, la quale dirà l'ultima parola sulla scelta degli elementi che comporranno la squadra azzurra.

Sono noti, intanto i pregi della ginnastica ungherese che da qualche anno a questa parte sta riportando successi notevolissimi: basti accennare al più recente, quello ottenuto a Napoli nel maggio dell'anno in corso in occasione del concorso internazionale indetto dalla Federazione Italiana e che registrò un vivissimo successo dalla eFderazione Italiana.

A Bari, dunque, una nuova prova dei ginnasti magiari di fronte agli atleti dalla maglia azzurra col Fascio Littorio.

Boxe

Stofney batte Chocolapey

NEW YORK, 8.

Un incontro pugilistico in dieci riprese il pugile Kid Berg Stofney ha battuto ai punti Kid Chocolapey, acquistando così il diritto di incontrarsi con Alsinger per il campionato mondiale per i pesi leggeri.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

Bollettino Commerciale

Lo stato delle colture nel Canadà

ROMA, 8.

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha ricevuto dal Governo di Ottawa le seguenti informazioni sul raccolto del frumento del Canadà:

Nella scorsa settimana il tempo è stato in generale molto caldo e secco solo nella parte centrale dell'Alerta sono cadute delle vere pioggie. Lo stato delle colture nel Manitoba è generalmente promettente, ma la ruggine dà luogo a gravi danni. Il frumento e l'orzo più precoci sono in via di mietitura e non potranno subire che lievi perdite. La situazione delle colture nell'Alberta è migliorata ma la parte meridionale della provincia ha continuato a soffrire della siccità. Nella parte sud orientale del Saskatchewan si nota infezione di ruggine. Il frumento e l'orzo seminati in anticipo si stanno mietendo e non riporteranno per ciò che lievi danni da essa. Nella parte centrale meridionale de Saskatchewan l'eccessivo calore e la siccità provocano ulteriori danni.

Il raccolto del frumento in Australia

ROMA, 8.

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha ricevuto dal dipartimento di statistica dell'Australia un telegramma con cui lo si informa che, per quanto non sia possibile ora stimare ufficialmente la superficie investita a frumento e prevederne la futura produzione, si presume che continueranno le condizioni favorevoli di tempo da ora alla mietitura. Cioè, in novemre - dicembre vi è la probabilità di un raccolto «récord» che potrebbe toccare i 55 milioni di quintali di frumento. La produzione dell'anno scorso è stata definitivamente accertata in 34.300.000 quintali. La media quinquennale precedente si è calcolata sui 39,000,000.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Venerdì 8 agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.16	747.76	745.08
Pressione al mare	760.84	[illegible]	755.37
Temperatura	18.0	16.0	19.0
Umidità (0-100)	98	87	82
Vento Direzione	NW	NW	NW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del cielo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 17,5
Temperatura minima: 10,0
Acqua caduta: mm. 64,6

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli del secondo quadrante; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8. — Situazione barica: Permangono le alte pressioni sul Golfo di Guascogna con promontorio verso l'Europa centrale. Regime di depressione sul Mare di Levante, con saccatura sull'Italia e centro secondario sulla Liguria.

Probabilità: Le cattive condizioni del tempo tendono ad estendersi dall'Italia superiore all'Italia centrale. Si avranno quindi su questa regione pioggie e specialmente sulle località montane manifestazioni temporalesche.

Sulle regioni meridionali cielo vario.

Venti settentrionali moderati sulla Val Padana e Alto Adriatico. Piuttosto forti e raffiche sull'Alto Tirreno. Sul rimanente predominio di correnti sud occidentali Temperatura stazionaria e mare Tirreno agitato.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.22 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)

Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.18 — A. 11.50 — A. 15.46 — D. 17.53 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 3.50 (1) — A. 5 D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 12 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 1.53 (3) — Lus. 3.25 (6) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 13.17 — A. 15.53 — D. 18.53 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.19 (2) — Lus. 3.35 (6) — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 16.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: Lus. 1.05 (6) — D. 3.24 (1) — A. 8 D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.53 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.23 — A. 16.3 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M. 0.48 (Grado) (6) — A. 7.5 — A. 8.55 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.48 — O. 18.5 — M. 22.35.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 9 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 1° maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 5 ottobre. — (7) Si effettua dal 26 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.35 — 16.10 — 18.40 — 20.35.

Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.05 — 15.50 — 15.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.15 — 12.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.57 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.58 — 8.58 — 9.48 — 12.9 — 14.18 — 16.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 19.18 — 20.18 — 21.18 — 22.18 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.